



2014-2015

# BILANCIO SOCIALE

"Il nostro guardare lontano è legato al nostro essere continuamente in cammino, alla ricerca, ma è anche guardare ogni tanto indietro per rivedere quale sentiero abbiamo seguito, se abbiamo lasciato le cose meglio di come le avevamo trovate. Dopo aver guardato indietro riguardare di nuovo lontano e accorgersi che si può guardare ancora più lontano."  
(Baden-Powell)



AGESCI LOMBARDIA

# PRESENTAZIONE

Questa ottava edizione del Bilancio sociale della Regione Lombardia dell'AGESCI rappresenta una ulteriore tappa fondamentale del percorso che come associazione lombarda stiamo costruendo per utilizzare adeguatamente tale strumento di rendicontazione, verifica e comunicazione, in linea con l'indirizzo che si è data l'AGESCI a livello nazionale.

Abbiamo sperimentato e accertato che il Bilancio Sociale rappresenta per l'Assemblea (attraverso il lavoro dei nostri principali stakeholders, zone e gruppi), lo strumento privilegiato di verifica del Programma annuale, attuato rispetto agli specifici punti dello stesso e in sintonia con gli obiettivi dichiarati dal Progetto regionale. Si struttura come una sintesi complessiva del lavoro svolto dalla Regione rispetto alle proprie competenze.

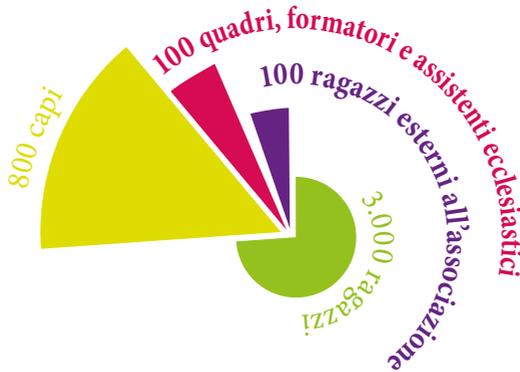
Dalla lettura del Bilancio crediamo si possa facilmente evidenziare il ruolo principale che il livello regionale ha di supporto all'azione formativa, educativa e politica svolta dalle 13 Zone lombarde.

Il lavoro che abbiamo svolto è un lavoro costruito come servizio e supporto e va collocato quindi nella prospettiva del sistema intero della nostra associazione.

In questa prospettiva si leggono:

- gli eventi per i **ragazzi** organizzati insieme alle Zone;
- gli eventi organizzati nell'ambito della formazione dei **capi**, sia per quanto riguarda la gestione e il coordinamento di Campi di Formazione Tirocinanti e Campi di Formazione Metodologica e la proposta di tutte le occasioni di formazione offerte, attraverso le branche e i cantieri del Progetto Regionale;
- l'offerta di formazione al ruolo e di supporto ai **quadri** e ai **formatori** della nostra regione.

Durante il 2014-15 abbiamo svolto una ricca attività regionale, organizzando circa **130 eventi**, nei quali sono stati coinvolti come partecipanti:



A questo si è affiancata un'intensa **attività di coordinamento e d'esercizio della democrazia associativa**: **2 Assemblee, 4 Consigli regionali, 2 riunioni dei Consiglieri Generali, 18 incontri di Comitato e Comitato allargato, circa 100 incontri delle pattuglie varie.**

La sintesi di tutto il lavoro svolto è scritta in questo Bilancio con lo stile che ci appartiene, quello di chi con serenità e passione sa fermarsi a guardare la strada percorsa e ne fa tesoro per iniziare un nuovo cammino; chi crede che sia importante osservare e dedurre prima di agire.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'impegno volontario di tutti i membri del Consiglio Regionale, del Comitato allargato, dei formatori regionali e di numerosi quadri, assistenti ecclesistici e capi che si sono resi disponibili a portare il proprio "piccolo e grande contributo" all'educazione delle giovani generazioni.

A loro e al nostro staff della Segreteria regionale, va il nostro più forte GRAZIE.

**Il Comitato Regionale**

# NOTA METODOLOGICA

L'ambito di rendicontazione del presente Bilancio Sociale è relativo alle attività svolte dal 1° ottobre 2014 al 30 settembre 2015, periodo che rappresenta a tutti i livelli AGESCI e per tutti gli ambiti (educativo, formativo, di censimento associativo e anche economico) l'anno identificato come 2015 per la vita associativa.

L'approfondimento sul Bilancio sociale svolto in un corso con altre associazioni quattro anni fa ha permesso in questi ultimi anni di migliorare la comprensione e l'applicazione delle "Linee guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit", presentate da parte dell'Agenzia per le ONLUS nel febbraio 2010. Inoltre la partecipazione al percorso Rendiconte-rete a settembre 2013 ha consentito di considerare alcuni nuovi aspetti lì suggeriti, in particolare valutando una maggior integrazione dell'analisi dei dati economici, con quelli delle attività svolte, che non erano stati presi in considerazione negli anni precedenti. Però, dopo il buon lavoro di due anni fa, non si è più riusciti ad effettuare bene questa integrazione, che ci si ripromettere di riprendere il prossimo anno. .

Rispetto all'integrazione delle dimensioni economica, sociale e ambientale, suggerita dalle Linee guida sopra citate, si è fatto qualche accenno per la prima volta anche alla dimensione ambientale. E' un aspetto che comunque ci si ripropone di esaminare meglio in futuro.

Il Bilancio Sociale è articolato in 6 sezioni:

- La prima sull' "Identità" illustra brevemente la "mission" dell'associazione a livello nazionale e si danno alcuni tratti di storia dell'associazione in Lombardia e delle linee strategiche principali dei Progetti Regionali che si sono susseguiti negli ultimi 20 anni e di quello ora in attuazione. Per la prima volta si è accennato anche ad alcune attenzioni ambientali che si hanno nello svolgimento delle attività. C'è anche un primo tentativo di definire una "mappa degli stakeholders".
- La seconda sul "Governare e la struttura" tratteggia gli andamenti della com

- pagine sociale negli ultimi anni e le modalità di gestione dell'associazione a livello regionale, nonché la struttura operativa e le risorse umane impegnate a livello istituzionale (gli organi di gestione dell'associazione durante il 2014-15).
- La terza sul “Perseguimento della missione” illustra tutte le attività svolte nel periodo considerato sia nello svolgimento delle attività associative regionali, sia nel livello formativo per i capi educatori e nel livello educativo per i ragazzi. Da sei anni anche il Bilancio sociale, così come è organizzato il Programma Regionale già dal 2008-09, presenta le attività per obiettivi e non più per aree, branche e settori. Sulla rendicontazione di queste attività è stata superata quasi del tutto la difficoltà insita nella nostra associazione a raccogliere i dati esatti relativi alle attività realizzate, soprattutto quelle riguardanti l'effettiva partecipazione agli eventi organizzati, in particolare quelli rivolti ai ragazzi. I meccanismi introdotti per migliorare anche in quest'aspetto la rendicontazione hanno prodotto degli ottimi effetti e sono spariti i dati stimati. Possiamo quindi dire di essere arrivati alla totale precisione sui dati della partecipazione agli eventi.
- La quarta sulle “Attività strumentali” richiama brevemente le attività che curano la gestione dei beni, principalmente economici e immobiliari, che consentono di svolgere le attività associative, ma anche le analisi sui dati associativi, che aiutano a comprendere meglio i fenomeni riguardanti la vita associativa.
- La quinta parte sulle “Risorse economiche e finanziarie” presenta la situazione economica e finanziaria dell'associazione regionale, e, come già detto, non riporta, come fatto due anni fa, un collegamento tra i dati economici e quelli dell'attività sociale, non riuscendo così a dare elementi utili a connettere l'azione sociale realizzata con le risorse economiche utilizzate. Ci si ripromette di riconsiderare meglio questo aspetto in futuro.
- La sesta ed ultima parte riguarda un aspetto che è stato parzialmente considerato anche quest'anno: il rapporto con gli stakeholders (detentori di interesse)

interni, coi quali giornalmente ci rapportiamo e la raccolta delle loro considerazioni e osservazioni di verifica sul nostro operato. Infatti i Bilanci sociali degli ultimi sei anni sono stati presentati all'Assemblea Regionale di novembre, inviando la bozza del Bilancio sociale insieme al materiale istruttorio dell'Assemblea una decina di giorni prima, e li esaminati dai Responsabili di Zona e dai Delegati delle Zone stesse e dei Gruppi, i nostri primi stakeholders, in lavori di gruppo sui vari capitoli.

Quest'anno, per la terza volta, si è data in anticipo la scaletta dei gruppi di lavoro previsti, suggerendo di scegliere da subito il gruppo di lavoro, così da prepararsi specificatamente sulla parte di Bilancio sociale che si andava ad analizzare in quel gruppo.

Per la quinta volta quest'anno le osservazioni dei capi in Assemblea, sono state inserite con dei box nei vari capitoli, vicino alla descrizione delle attività a cui si riferivano, rendendo così più immediata la loro visione. Ma, in inversione di tendenza rispetto agli anni scorsi, quest'anno ci sono state maggiori difficoltà a svolgere la verifica del lavoro regionale tramite il Bilancio sociale e le osservazioni sono state pochissime. Si è avviata una riflessione su come gestire meglio questo momento, perché risponda pienamente ai suoi obiettivi di verifica e raccolta di proposte per l'attività regionale futura.

Il rapporto con gli stakeholders è un aspetto che verrà considerato più pienamente in futuro tramite lo sviluppo della mappa degli stakeholders, quest'anno tratteggiata per la prima volta, e l'individuazione di diversificate modalità di coinvolgimento per le loro varie tipologie.



# L'IDENTITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

## 1. L'AGESCI a livello nazionale: missione



“L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), costituitasi in Roma nel 1974 dall'unificazione dell'AGI e dell'ASCI, è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire alla formazione della persona nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche secondo i principi e il metodo dello scautismo ideato da Baden-Powell, adattato ai ragazzi e alle ragazze della realtà sociale italiana di oggi”.  
*(art.1 dello Statuto)*

**I principi fondanti dell'Associazione** sono ampiamente **descritti nel Patto Associativo**, che è la “sintesi delle idee e delle esperienze maturate nell'ASCI e nell'AGI, accolte e sviluppate nell'AGESCI. E' il legame che esprime le scelte fatte dai Capi e dagli Assistenti ecclesiastici dell'Associazione, l'identità, l'impegno e le speranze che tutti condividono. E' il punto di riferimento per ogni successivo arricchimento. Ci impegniamo a rispettarlo perché riconosciamo nei suoi contenuti il fondamento del nostro servizio educativo e uno stimolo per il cammino di formazione personale. Il Patto associativo è rivolto anche alle famiglie dei ragazzi e a tutti coloro che sono interessati ai problemi dell'educazione, perché possano comprendere quali siano le caratteristiche dell'Associazione.”  
*(dalla premessa del patto Associativo)*



Il Patto Associativo è integralmente pubblicato e scaricabile sul sito nazionale dell'associazione:

[http://www.agesci.it/download/patto\\_associativo\\_statuto\\_e\\_regolamenti/PATTO%20ASSOCIATIVO%20AGESCI.pdf](http://www.agesci.it/download/patto_associativo_statuto_e_regolamenti/PATTO%20ASSOCIATIVO%20AGESCI.pdf)

Gli elementi fondamentali del metodo scout sono:

- l'autoeducazione
- l'esperienza e l'interdipendenza tra pensiero e azione
- la vita di gruppo e la dimensione comunitaria
- la coeducazione
- la vita all'aperto
- il gioco
- il servizio
- la fraternità internazionale

L'associazione propone quindi ai **giovani dagli 8 ai 21** anni un percorso di **crescita globale** della persona, **diviso in tre fasi** (branche):



Ciascuna con una declinazione specifica del metodo scout, rapportata alle caratteristiche e alle esigenze delle varie età.

Per mezzo di attività interessanti e impegnative, di una intensa vita di gruppo sperimentata da protagonisti in piccoli e grandi gruppi caratterizzati da una certa stabilità nel tempo e della relazione continuativa con gli adulti capi educatori, si propongono i valori di fondo umani e cristiani, che il giovane crescendo può fare man mano propri, fino a poterli mettere a base della propria vita nel momento della Partenza (a 20-21 anni), tappa finale della crescita scout e inizia del vivere da adulto nel mondo.

La metodologia educativa generale e specifica delle varie età del percorso educativo scout sono descritti nel Regolamento metodologico.



Il Regolamento metodologico è integralmente pubblicato e scaricabile sul sito nazionale dell'associazione:

[http://www.agesci.it/download/patto\\_associativo\\_statuto\\_e\\_regolamenti/Regolamento\\_metodologico\\_2015.pdf](http://www.agesci.it/download/patto_associativo_statuto_e_regolamenti/Regolamento_metodologico_2015.pdf)



**Membri dell'Associazione**, che liberamente ne accettano i principi ed il metodo, sono:

- soci giovani, ragazze e ragazzi, che in essa vivono, con modalità adeguate alle diverse età, una esperienza di crescita personale e di fede;
- soci adulti: donne e uomini che attuano la loro presenza di servizio nei modi propri dello scoutismo realizzando, in quanto membri della Chiesa, la loro vocazione cristiana” (*art. 4 dello Statuto*).

Giovani, ragazze e ragazzi vivono l'esperienza scout in unità di 25-30 circa monosessuate, parallele o miste, guidati da capi educatori di almeno 21 anni che nelle unità parallele e miste sono in diarchia, cioè un capo donna e un capo uomo, nella convinzione che ai ragazzi occorra per crescere riferirsi a persone di entrambi i generi, primariamente a un capo del proprio sesso, ma anche a quello del sesso opposto.

Anche in tutti gli organi di governo dell'associazione ai vari livelli associativi nazionale e periferici è prevista statutariamente e sempre attivamente ricercata la diarchia, cioè la presenza di un uomo e di una donna con pari dignità e responsabilità, nei vari incarichi di presidenza e nelle varie aree, branche e settori in cui è articolata l'associazione, compresa la rappresentanza legale esercitata congiuntamente da un uomo e da una donna.

I soci adulti vivono la propria esperienza di servizio a favore delle giovani generazioni con modalità del tutto volontarie e gratuite, sia nei ruoli educativi, sia in quelli formativi, sia nelle cariche di governo dell'associazione.

I capi educatori vengono riconosciuti come tali sulla base della sequela dei Percorsi formativi previsti dall'associazione, riformulati nel 2008, che consistono principalmente nella partecipazione a tre successivi campi scuola, di formazione

motivazionale, metodologica e associativa. Al termine del percorso, completato con momenti di formazione ricorrente proposti a vari livelli e su varie tematiche, si consegue la nomina a capo, che abilita a svolgere il servizio di capo unità. Anche durante il percorso è possibile essere autorizzati a svolgere il servizio di capo unità, per un certo periodo di anni dopo lo svolgimento di ciascun campo.

I Percorsi formativi dell'Associazione sono descritti nel Regolamento associativo agli articoli 41-66 e le modalità di autorizzazione delle unità agli articoli 12, 13, 53 e 56.



Il Regolamento è integralmente pubblicato e scaricabile sul sito nazionale dell'associazione:

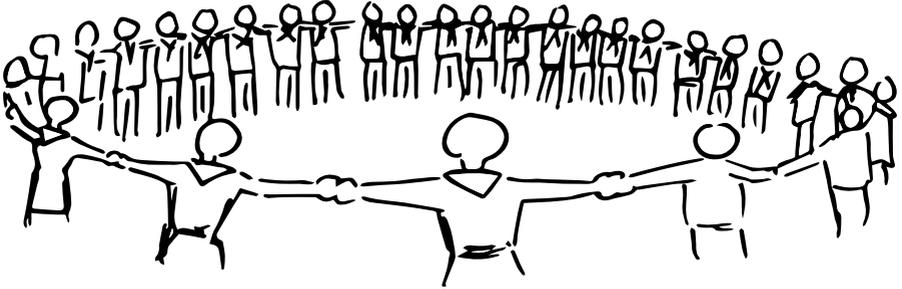
[http://www.agesci.it/download/patto\\_associativo\\_statuto\\_e\\_regolamenti/Regolamento\\_Agesci\\_2015.pdf](http://www.agesci.it/download/patto_associativo_statuto_e_regolamenti/Regolamento_Agesci_2015.pdf)



L'Associazione chiede ai propri membri di assumere gli impegni proposti dallo scautismo ed espressi nella Promessa e nella Legge, così formulati:

### **Promessa scout**

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:  
per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;  
per aiutare gli altri in ogni circostanza;  
per osservare la Legge scout.



### Legge scout

La guida e lo scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida e scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. sanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri, parole ed azioni

**I membri più giovani dell'Associazione (Coccinelle e Lupetti ) hanno una Promessa ed una Legge così formulate:**

### Promessa lupetto / coccinella

Prometto, con l'aiuto e l'esempio di Gesù, di fare del mio meglio per migliorare me stesso/a, per aiutare gli altri, per osservare la legge del branco/cerchio.

### Legge lupetto / coccinella

Il lupetto/La coccinella pensa agli altri come a se stesso/a.

Il lupetto/La coccinella vive con gioia e lealtà insieme al branco/cerchio.

Esse esprimono i valori dello scautismo in una forma adeguata alla loro età. La Promessa immette nella fraternità mondiale delle guide e degli scout.

I soci adulti si riconoscono inoltre nel Patto Associativo, documento che esprime la sintesi condivisa delle motivazioni che hanno sostenuto la loro scelta di svolgere un servizio educativo in Associazione”.

*(art. 3 dello Statuto)*

Sul territorio nazionale l'Associazione si articola in quattro livelli di presenza e coordinamento dell'unica realtà unitaria:



Il fine primario delle strutture associative, costituite a livello di Zona, Regione e nazionale, è quello di sostenere le Comunità Capi nel servizio educativo e consentire la partecipazione dei soci alla costruzione del pensiero associativo ed alla definizione delle strategie d'intervento dell'Associazione. I rapporti tra i livelli associativi, nell'ambito dei compiti affidati dallo Statuto ad ognuno di essi, sono ispirati a criteri di sussidiarietà.”

*(art. 10 dello Statuto)*

## 2. L'AGESCI Regione Lombardia

L'Agesci Regione Lombardia con sede legale e operativa a Milano, in via Burigozzo 11, è l'articolazione dell'Agesci sul territorio lombardo. E' quindi la struttura regionale per la Lombardia dell'associazione nazionale.

Come l'AGESCI nazionale è un'associazione non riconosciuta.

E' iscritta al Registro Regionale del Volontariato con decreto n° 51519 del 27 gennaio 1994, a differenza del livello nazionale che è iscritto al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale. E' in corso la riflessione sull'opportunità di rendere omogenea la collocazione tra il livello nazionale e gli altri livelli associativi.

E' costituita, come il livello nazionale, dal 1974 e anch'essa è nata dalla fusione dei livelli regionale delle associazioni di guide (AGI) e scout (ASCI) cattolici.

I compiti istituzionali delle Regioni sono fissati dallo Statuto Agesci:

Scopi della Regione sono:

- realizzare il collegamento tra le Zone;
- valorizzare e diffondere le esperienze metodologiche esistenti in Regione;
- assicurare, in collaborazione con la Formazione Capi nazionale, i momenti del percorso formativo di competenza regionale;
- far conoscere a livello nazionale le esperienze della Regione, concorrere alla formulazione della politica associativa e curarne la diffusione e l'attuazione nell'ambito della Regione;
- curare l'informazione tra i soci adulti della Regione, anche a mezzo di propria stampa;
- curare a livello regionale i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione." (art. 30 dello Statuto)

Anche la Regione Lombardia quindi si occupa di questi aspetti e si struttura per attuare stabilmente i suoi compiti, al fine di supportare e sostenere i capi educatori nello svolgimento del loro servizio educativo.

Inoltre “nell’ambito delle specifiche competenze ogni livello associativo elabora ed approva un progetto che individua gli obiettivi, le priorità, i tempi e le modalità d’intervento” (art. 11 dello Statuto). Quindi la Regione si occupa di mandati specifici in tempi particolari dettati dal Progetto Regionale pluriennale in corso d’attuazione e dagli annuali Programmi Regionali che ne articolano l’attuazione nei vari anni.



### 3. L'AGESCI Regione Lombardia: storia

I Convegni Capi lombardi sono convocati periodicamente ogni 4-5 anni con l'obiettivo di analizzare la realtà giovanile lombarda ed individuare le linee prioritarie d'azioni per migliorare la proposta educativa dello scautismo nel territorio regionale, che andranno a costituire l'ossatura del Progetto Regionale dei successivi 4 anni. Questi Convegni sono stati svolti nel 1990, 1993, 1998, 2002, 2007, 2012 e da essi sono scaturiti i seguenti Progetti regionali con le rispettive linee prioritarie:

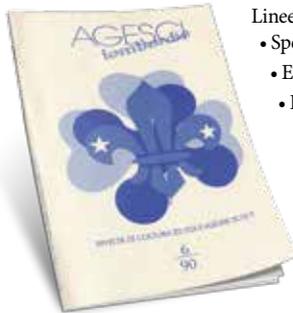
Bergamo

1

Convegno regionale Capi

1990

Marzo



Linee prioritarie:

- Spessore del capo
- Educazione forte
- Politica associativa:
  - Progressione personale e Partenza
- Progetto del capo
  - A.E., formazione cristiana per capi e Chiesa locale
- Educazione ambientale
- Solidarietà

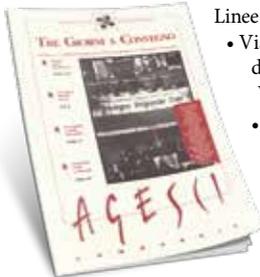
Milano

2

Convegno regionale Capi

1993

Novembre



Linee prioritarie:

- Visione vocazionale della vita e necessità di un cammino personale di formazione:
  - Vita di Co.Ca. formativa
- Solidità del capo
- Scelta consapevole della Partenza
- Entusiasmo e senso dell'avventura
- Persone consapevoli e significative coi valori di fede e scout

Gavardo (BS)

3

Convegno regionale Capi

1998

Marzo



## Capo scout. Sì, grazie!

Linee prioritarie:

- Capacità di compiere scelte definitive
- Durata e "gusto" del servizio di capo: La nuova Co.Ca.
- Passaggi • Autonomia e libertà
- Identità femminile • Racconto
- Pista L-C • Sentiero E-G
- Noviziato R-S
- Partenza: saper scegliere
- Cogestione e democrazia
- Avventura: spazi fisici e trascendentali

Pontoglio (BS)

4

Convegno regionale Capi

2002

Novembre



## Architetti per un sogno possibile.

Dalla casa (consolidarsi) al portico (confrontarsi)  
alla piazza (mettersi in rete)

Linee prioritarie:

- Formazione a ruolo di Capo Gruppo, Responsabile di Zona, Incaricati di Zona e IABZ, perché siano capaci di gestire la relazione fra i capi, far discutere e decidere bene, garantire eventi sempre più rispondenti alle esigenze ed accessibili a tutti i Capi.
- Rivedere il ruolo dell'Assistente, riconoscendo la necessità di garantirne la presenza in ogni gruppo e chiarendo il ruolo del gruppo all'interno della comunità parrocchiale.
- Prendere posizione con decisione e coraggio coinvolgendo nei processi decisionali i capi dei diversi livelli associativi, rendendo visibile all'esterno le posizioni assunte.
- Interrogarsi – stimolando anche la comunità ecclesiale - sui motivi del divario tangibile tra la morale "ufficiale" e la vita concreta dei suoi membri.
- Promuovere un processo di armonizzazione tra la famiglia e le diverse agenzie educative che interagiscono insieme a noi con i nostri ragazzi, attivando una "rete educativa" regionale.
- Momenti formativi sull'educazione alla politica, intesa come educazione alla partecipazione, alla legalità, alla consapevolezza delle scelte, all'assunzione di responsabilità.
- Rilettura degli strumenti e delle strutture del metodo che aiutino i ragazzi a scegliere e supportino i Capi ad essere promotori di scelte adulte.
- Riscoperta del tempo necessario per costruire la relazione con i nostri ragazzi.

Cremona

5

Convegno regionale Capi

2007

Marzo



## Sorridi e guarda lontano.

### Linee prioritarie:

#### Stili di vita

- La Formazione dei capi giovani, il loro ruolo e il sostegno alla loro assunzione di responsabilità
- La gestione educativa dei nuovi "scogli" che vivono i ragazzi oggi: - Il Tempo e l'uso del Denaro - Le diverse nuove Dipendenze - L'Identità di genere e l'Attenzione al corpo - Il Rapporto con mass-media e informatica - L'Indifferenza religiosa

#### Fratellanza

- L'educazione a essere cittadini italiani ed europei, nel mondo
- La gestione del conflitto in educazione e tra educatori
- L'educazione di bambini, ragazzi e giovani di diverse nazionalità, religioni, culture condizioni sociali

#### Cittadinanza attiva

- La promozione della legalità e della responsabilità individuale e comunitaria
- La partecipazione attiva nei contesti territoriali urbani e dei piccoli centri.

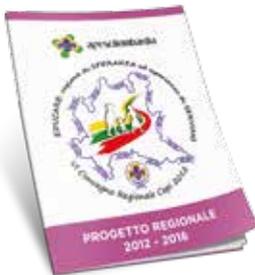
Mantova

6

Convegno regionale Capi

2012

Marzo



## Educare: ragione di speranza ed esperienza di servizio

### Linee prioritarie:

**Protagonismo dei giovani**

**Dall'incertezza al rischio**

**Dall'accoglienza all'inclusione**

## 4. Il Progetto Regionale in corso di attuazione: strategie

Il Progetto Regionale 2012-16 “Educare: ragione di speranza ed esperienza di servizio”, impostato durante i lavori del Convegno Capi del 24-25 marzo 2012 a Mantova e approvato dall’Assemblea Regionale del novembre 2012, prevede un impegno su 3 sfide:

### **Protagonismo dei giovani:**

- AGESCI, esperienza e occasione di protagonismo giovanile.
- Buoni cittadini si diventa!

### **Dall’incertezza al rischio:**

- Essere maggiormente riconosciuti nel territorio come agenzia educativa che educa concretamente.
- Autonomia e partecipazione attiva dei giovani alla vita.

### **Dall’accoglienza all’inclusione:**

- Accogliere culture e religioni diverse nella consapevolezza della propria identità.
- Fratelli nella diversità: abbattere le frontiere sociali per costruire il bene comune.



Il Progetto Regionale in corso é scaricabile sul sito regionale dell’associazione al seguente link:

<http://www.lombardia.agesci.it/images/stories/documenti/ProgettoRegionale2012-16.pdf>



L’attuazione di tale progetto prevede, dopo l’avvio generale del primo anno, l’individuazione di una sfida prevalente per ognuno dei successivi anni, con un momento di Consiglio regionale allargato ai Comitati e agli Incaricati di Zona a giugno di ogni anno per definire le linee di fondo del lavoro sulla sfida prevalente dell’anno successivo.

Le sfide prevalenti saranno:

- 2013-14 Protagonismo giovanile,
- 2014-15 Dall’accoglienza all’inclusione,
- 2015-16 Dall’incertezza al rischio.

Le linee di fondo individuate vengono poi tradotte in azioni da includere nel Programma regionale di ogni anno, insieme ad alcune azioni sulle altre due sfide e a quelle relative ai compiti statutari e regolamentari della Regione.

## 5. Le attenzioni all'ambiente

In coerenza con lo spirito scout che pone grande attenzione al rispetto della natura, le attività proposte dall'AGESCI lombarda ai propri associati pongono notevole attenzione a:

- utilizzo responsabile ed essenziale delle risorse quali acqua, energia e cibo, evitando gli sprechi,
- riduzione dell'impatto dei trasporti, privilegiando i trasporti pubblici o quelli collettivi,
- riduzione dei rifiuti e incentivazione del riutilizzo e riciclaggio dei materiali utilizzati.

Tutte queste attenzioni vengono proposte sia nella concretezza dell'attività regionale, facendole vivere direttamente ai partecipanti, sia in chiave propositiva e formativa, affinché i capi educatori siano sempre più consapevoli di queste esigenze e attenti a proporle a loro volta nelle attività educative che svolgono coi ragazzi in città o in mezzo alla natura e a porle anche all'attenzione delle loro famiglie.

## 6. Relazioni con il territorio

### Stakeholders interni

I primi "portatori di interesse" (in inglese stakeholders) sono i soci stessi dell'associazione, in quanto destinatari ed usufruttori diretti delle attività educative e formative dai vari livelli associativi, sono quindi:

- i soci giovani, ragazze e ragazzi delle varie età, che vivono nei Gruppi l'esperienza e le attività scout;
- i soci adulti, capi educatori, che propongono direttamente ai ragazzi le attività scout, e quadri associativi e formatori, che propongono ai capi educatori attività istituzionali e formative, per migliorare la qualità del loro servizio educativo;
- i livelli locali dell'associazione, che realizzano in concreto la presenza e le attività scout nel territorio, per l'AGESCI lombarda sono le 13 Zone e i 180 Gruppi.

Verso tutti questi stakeholders interni l' AGESCI regionale svolge i compiti già richiamati più sopra.

### **Stakeholders esterni**

L'AGESCI ai suoi vari livelli vive in rete, cioè in relazione con numerose istituzioni, associazione e movimenti, principalmente nei mondi dell'educazione, del volontariato e della Chiesa cattolica.

Le relazioni sono sia di tipo istituzionale, sia di tipo progettuale, e comportano una presenza attiva in numerosi organismi di coordinamento, a volte in qualità di socio, o comunque come componente attivo di essi.

In particolare l' AGESCI lombarda coltiva continuamente le relazioni nei seguenti ambiti:

### **Rete interna allo scoutismo**

<b>Organismi di supporto all'educazione scout</b>	<b>Altre associazioni scout</b>
Fondazione Mons.Andrea Ghetti – Baden	MASCI Lombardia
Ente Educativo Mons.Andrea Ghetti – Baden	CNGEI Lombardia
Cooperativa Kim Forniture Scout	

### **Rete esterna allo scoutismo**

<b>Ambito ecclesiale</b>	<b>Ambito istituzionale</b>	<b>Ambito sociale</b>
Conferenza Episcopale Lombarda	Regione Lombardia	Forum Terzo Settore Lombardia
Associazioni cattoliche		Libera Lombardia
		Ciessevi
		Associazioni sociali
		Cooperative sociali

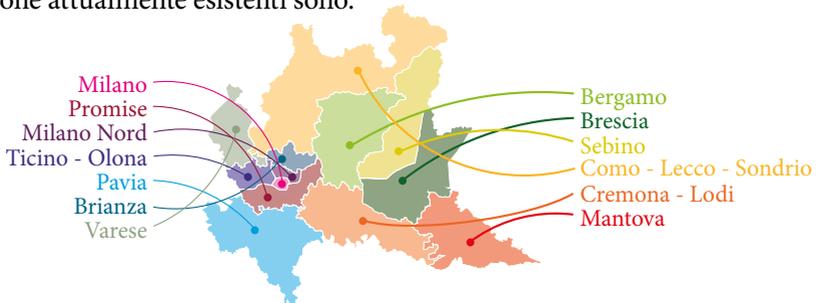
Le relazioni e le attività svolte durante l'anno in questi vari ambiti sono descritte nel paragrafo “I rapporti con le Istituzioni e con gli Enti scout e partecipati” del capitolo Perseguimento della missione.

# IL GOVERNO E LA STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

## 1. La compagine sociale

L'Agesci lombarda è articolata in 13 Zone, definite come confini dal Consiglio regionale lombardo, tenendo conto dei già esistenti confini ecclesiali, in prima battuta, e civili, cioè le Diocesi (o sue articolazioni nel caso delle Diocesi di Milano e di Brescia) e le Province, nonché di alcune esigenze interne.

Le 13 Zone attualmente esistenti sono:



Denominazione	Sede	Diocesi	Provincia
Bergamo	Bergamo	Bergamo	Bergamo
Brescia	Brescia	Brescia - Verona	Brescia
Sebino	Provaglio di Iseo (BS)	Brescia	Brescia - Bergamo
Como-Lecco-Sondrio	Lecco	Como - Milano z. past. III-V	Como-Lecco-Sondrio
Cremona - Lodi	Codogno (LO)	Cremona - Crema - Lodi	Cremona - Lodi
Mantova	Mantova	Mantova	Mantova
Milano	Milano	Milano zona past. I	Milano
Promise	Segrate (MI)	Milano zona past. VI	Milano
Milano Nord	Sesto S. Giov. (MI)	Milano zona past. VII	Milano
Ticino - Olona	Busto Arsizio (VA)	Milano zona past. IV	Milano - Varese
Pavia	Garlasco (PV)	Pavia - Vigevano - Tortona	Pavia
Brianza	Monza	Milano zona past. V	Monza Brianza
Varese	Varese	Milano zona past. II	Varese

Nel giugno 2014 il Consiglio regionale ha deliberato l'unificazione delle Zone Milano Nord e Brianza in un'unica nuova Zona, che inizierà ad esistere a tutti gli effetti dall'ottobre 2015, dopo un cammino di preparazione e avvicinamento durato tutto l'anno scout 2014-15.

All'interno delle Zone operano i **180 Gruppi lombardi**, con questa distribuzione negli ultimi anni:

Denominazione	n° Gruppi 2010/11	n° Gruppi 2011/12	n° Gruppi 2012/13	n° Gruppi 2013/14	n° Gruppi 2014/15
Bergamo	19	19	19	19	19
Brescia	20	19	20	20	20
Como-Lecco-Sondrio	11	11	11	11	11
Cremona - Lodi	10	10	10	10	10
Mantova	21	22	22	22	21
Milano	32	31	31	31	32
Promise	10	10	10	10	9
Milano Nord	8	8	8	8	8
Ticino - Olona	11	12	12	12	12
Pavia	9	9	9	9	9
Brianza	6	6	6	6	6
Varese	9	9	9	9	9
Sebino	14	14	14	14	14
<b>TOTALE</b>	<b>180</b>	<b>180</b>	<b>181</b>	<b>181</b>	<b>180</b>

Sempre a giugno 2014 il Consiglio regionale ha deliberato lo spostamento del Gruppo Trezzano sul Naviglio 1 dalla Zona Promise alla Zona Milano, Tale decisione è diventata operativa a tutti gli effetti dall'ottobre 2014.

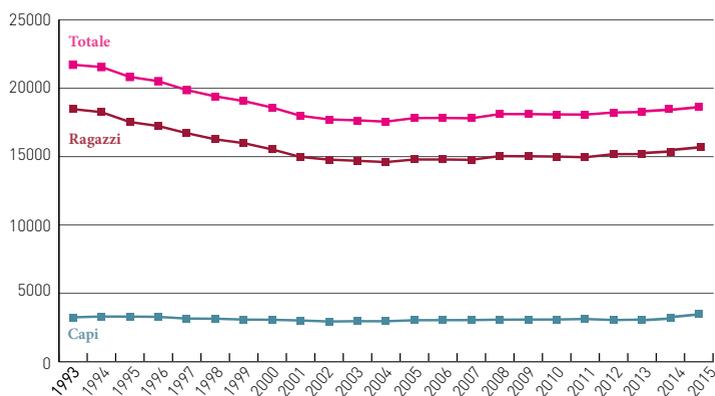
In ciascuno dei 180 Gruppi sono annualmente iscritti (censiti) i singoli bambini/e, ragazzi/e e giovani e anche gli adulti che assumono quindi la responsabilità educativa.

Solo i soci adulti hanno un ruolo di elettorato attivo nella vita delle strutture democratiche dell'associazione ai suoi vari livelli (Gruppo, Zona, Regioni, Nazionale).

## Dinamica della compagine sociale

L'andamento dei soci censiti nell'Agesci Regione Lombardia ha avuto un andamento in costante aumento dal 1974 (anno della fusione tra le associazioni scout cattoliche maschile e femminile, ASCI e AGI, nell'AGESCI) al 1993 (quando si è toccato il tetto massimo di 21.721 censiti (18.476 ragazzi e 3.245 capi), momento in cui è cominciato un significativo calo (in parte coincidente con il calo demografico) durato fino al 2004, complessivamente di circa il 19% (21% per i ragazzi, 9% per i capi educatori volontari), quando si è arrivati a 17.559 censiti (14.602 ragazzi e 2.957 capi). Dal 2005 ad oggi si registra un lieve recupero del 3,8% (3,8% per i ragazzi, il 4,1% per i capi).

Nel 2014-15 i soci censiti sono 18.520 (15.396 ragazze/i e 3.124 capo/i). Positivo il nuovo aumento dei ragazzi (+ 97), di poco inferiore a quello dell'anno scorso (+ 116), dopo la sostanziale stabilità (+ 1) di due anni fa, seguita al notevole incremento dell'anno precedente (+ 227). Si è raggiunti un nuovo massimo dal 2001 ad oggi. Si rileva un terzo lieve recupero dei capi (+ 35, dopo il + 12 e il + 31 degli anni precedenti), seguiti al notevole calo (- 75) di tre anni fa. Questo calo era dovuto al riordino delle figure di sostegno al lavoro educativo dei capi ed educazionale dei quadri, approvato dal Consiglio Generale 2011. Questo riordino si è caratterizzato per la definizione di diverse figure di sostegno per i capi prima inseriti tra i capi a disposizione, ma che svolgono in realtà servizi di vario tipo, mentre i capi non in servizio (che erano sempre annoverati tra i capi a disposizione) sono ora chiamati capi temporaneamente non in servizio, censibili solo in Zona e per non più di due anni. Questo fatto ha portato molti Gruppi a non recensire capi che non avevano da qualche tempo alcuna funzione nei Gruppi e solo pochi di questi si sono censiti in Zona. Dopo questa "sistemazione" è ripreso il lento aumento dei capi in atto già dal 2003 in poi.



1. Andamento Capi - Ragazzi 1993 - 2015

## FEED-BACK DEI QUADRI E CAPI LOMBARDI, NOSTRI PRIMI STAKEHOLDER

### SULLA COMPAGINE SOCIALE

E' opportuno arricchire le prossime edizioni del Bilancio sociale con informazioni circa i seguenti punti: tempo dedicato dai capi al loro servizio (a tutti i livelli), durata della permanenza nelle Co.Ca., rispetto dei principi di diarchia, realtà culturale, sociale e religiosa in cui operano i gruppi, affinché il documento sia maggiormente di supporto ad una progettualità che risponda alle dinamiche in atto nei nostri territori.

E' opportuno attivarsi per inserire nelle prossime edizioni del Bilancio sociale un capitolo dedicato alle previsioni di sviluppo e alle previsioni sui programmi in corso.

Per quanto riguarda i censiti nelle varie branche (le tre fasce di età in cui è suddivisa la proposta educativa scout) si nota una sostanziale tenuta della Branchia LC (8-12 anni), i cui censiti variano di poco dal 1993 al 1999 (punta massima con 7.157 censiti), poi hanno un significativo calo di circa il 9% tra il 2000 e il 2004 (punta minima con 6.295), e in seguito un lento recupero negli anni successivi, arrivando nel 2012 (con 6.790 censiti) a recuperare quasi i due terzi di quanto perso negli anni precedenti. Il 2013 ha visto un nuovo calo con 6.668 lupetti e coccinelle censiti (- 126) e il 2014 porta un parziale nuovo recupero con 6.713 censiti (+ 45). Il 2015 vede una nuova lieve perdita (- 31).

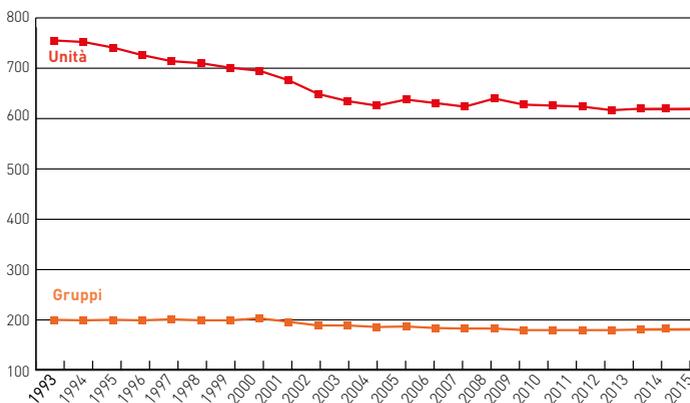
Si registra invece una costante perdita nella Branchia EG (12-16 anni) dal 1993 (punta massima con 7.241 censiti) al 2007 (punta minima con 5.237) con un calo totale di circa il 25%. Successivamente è in lieve recupero, con qualche piccolo aumento fino al 2009, di nuovo in lieve calo nei successivi due anni e un nuovo aumento nel 2012, quando si contano 5.480 censiti. Dopo il lieve calo del 2013 con 5.461 esploratori e guide censiti, il 2014 e il 2015 vedono due nuovi aumenti (+ 73 e + 34), toccando entrambe le volte la punta massima dal 2001 ad oggi (5.568 nel 2015).

E' stata invece in costante calo fino a 4 anni fa la Branchia RS (16-21 anni) che dal 1993 (punta massima con 4.194 censiti) al 2011 ha perso circa il 33% dei censiti, con la punta minima con 2.805 censiti proprio nel 2011, dopo il lieve recupero registrato dal 2007 al 2010. Nel 2012 si è di colpo tornati al numero di censiti del 2004 con un aumento di più di 100 unità in un solo anno. Nel 2013 con un nuovo balzo di 140 censiti in più si sono superati i 3.000 rover e sciolte censiti, come non accadeva dal 2001. Il 2014 vede una sostanziale stabilità con 2 censiti in meno, mentre il 2015 fa registrare un nuovo balzo in avanti con + 94 (3.146 censiti, quota che non si toccava dal 2000).

Analogamente le Unità (gruppi di ragazzi nelle tre età del cammino educativo scout, esistenti all'interno dei Gruppi) sono aumentate dal 1974 al 1993, anno in cui si è toccato il tetto massimo di 755. Da qui è cominciato il calo fino al 2004 di circa il 19%; dal 2005 al 2008 si è registrato un lieve recupero di quasi il 2%. Dal 2009 un nuovo calo fino alle 617 unità censite nel 2012, che rappresentano la

punta minima. Dopo il lieve recupero del 2013 con 3 unità in più, si è tornati alla punta minima nel 2014 con 3 unità in meno.

I Gruppi hanno registrato un andamento più altalenante toccando la punta massima di 203 nel 2000 e registrando poi un forte calo nei 4 anni successivi di oltre l'8%, dal 2005 ad oggi si registra un andamento più stabile con un ulteriore calo di 6 Gruppi, per arrivare ai 180 Gruppi censiti stabilmente dal 2009 al 2012, saliti soltanto di uno, a 181, nel 2013 e 2014.



2. Andamento Unità - Gruppi 1993 - 2015

Da rilevare il contraddittorio andamento dei ragazzi censiti rispetto al sesso negli ultimi 4 anni. In generale si osserva negli anni un leggero aumento del numero totale sia dei maschi, sia, anche più consistente, delle femmine, favorito soprattutto dal favorevole andamento del 2012, che ha visto l'aumento dei censiti in ogni branca per entrambi i sessi, confermato nel 2013 solo per rover, scolte ed esploratori e nel 2014 solo per coccinelle, guide e rover, e nel 2015 per tutti tranne i lupetti. Il numero dei maschi in Branca L-C, dopo il calo del 2010, è aumentato nei due anni successivi, per registrare un nuovo calo più consistente nel 2013, confermato seppure in misura minore nel 2014, e in misura maggiore nel 2015, cali che hanno portato a una quota più bassa del 2010. Per le femmine i fenomeni erano invertiti nei primi due anni, poi sono stati uguali negli altri due anni, con un calo molto minore nel 2013 e di nuovo invertiti nel 2014, con un significativo aumento, con-

fermato, seppur in misura minore anche nel 2015, che ha portato quest'anno alla quota più alta degli ultimi 6 anni .

In Branca E-G tra maschi e femmine i fenomeni sono stati esattamente contrari (tranne che nel 2012); registrando, dopo il significativo calo del 2011, un continuo aumento per i maschi che li ha portati a una cifra superiore al 2010, fermatosi solo nel 2014 con soli 2 censiti in meno, mentre per le femmine la cifra superiore al 2009 è stata raggiunta grazie al significativo aumento del 2014, mentre nel 2015 c'è una sostanziale stabilità.

In Branca R-S, dopo i leggeri cali dei primi due anni, si registrano i forti aumenti degli ultimi 4 anni tra il 3 e il 4% l'anno (tranne nel 2014 quando si è registrato un leggero calo), mentre la parte femminile in aumento il primo anno, ha registrato il forte calo del 2011, prima di avere un andamento simile alla parte maschile nel forte aumento degli ultimi due anni, tornando nel 2013 a superare i maschi, com'era già successo nel 2010. Nel 2014 un aumento di oltre il 2% dei maschi, con la contemporanea simile diminuzione delle femmine ha riportato i maschi in maggior numero, mentre nel 2015 un nuovo aumento di oltre il 2% dei maschi e di quasi il 4 % delle femmine ha portato entrambi alla nuova quota più alta degli ultimi 7 anni.

	2012			2013			2014			2015		
	M	F	M+F									
Branca L-C	3684	3110	6794	3592	3076	6668	3573	3140	6713	3506	3176	6682
Branca E-G	2851	2623	5474	2890	2571	5461	2888	2646	5534	2921	2647	5568
Branca R-S	1464	1450	2914	1524	1530	3054	1557	1495	3052	1595	1551	3146
<b>Totali</b>	<b>7999</b>	<b>7183</b>	<b>15182</b>	<b>8006</b>	<b>7177</b>	<b>15183</b>	<b>8018</b>	<b>7281</b>	<b>15299</b>	<b>8022</b>	<b>7374</b>	<b>15396</b>

	% variazione 2013 su 2012			% variazione 2014 su 2013			% variazione 2015 su 2014		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Branca L-C	- 2,50%	- 1,09%	- 1,85%	- 0,53%	+ 2,08%	+ 0,67%	- 1,88%	+ 1,15%	- 0,46%
Branca E-G	+ 1,37%	- 1,98%	- 0,24%	- 0,07%	+ 2,92%	+ 1,34%	- 0,07%	+ 0,04%	+ 0,61%
Branca R-S	+ 4,10%	+ 5,52%	+ 4,80%	+ 2,17%	- 2,29%	- 0,07%	+ 2,17%	+ 3,75%	+ 3,08%
<b>Totali</b>	<b>+ 0,09%</b>	<b>- 0,08%</b>	<b>+ 0,01%</b>	<b>+ 0,15%</b>	<b>+ 1,45%</b>	<b>+ 0,76%</b>	<b>+ 0,15%</b>	<b>+ 1,28%</b>	<b>+ 0,63%</b>

### 3. Censiti in AGESCI Lombardia per branca e sesso

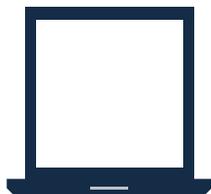


Altre analisi sui dati sono state presentate al Seminario Sviluppo del novembre 2009 e sono reperibili su AL n° 1-2010, che si trova al link:

<http://www.lombardia.agesci.it/agesci-lombardia/send/14-agesci-lombardia/238-2010-1-sviluppo-associativo.html>



Ulteriori analisi sull'indagine sui capi svolta del 2011 e sui censimenti dal 2001 al 2011 sono uscite dal progetto "Il volontariato si gioca nell'educazione" e sono state pubblicate lo scorso anno nei tre fascicoli contenenti tutti l'analisi regionale e ognuno l'analisi delle Zone suddivise in grandi, medie e piccole, che hanno lo stesso titolo "Il volontariato si gioca nell'educazione". I fascicoli si trovano al link:



Il fascicolo "Il volontariato si gioca nell'educazione" si trova al link:

<http://www.lombardia.agesci.it/agesci-lombardia/#####>



## 2. Il sistema di governo

### Gli organi

Gli organi di governo dell'Agesci Regione Lombardia sono:

- il Convegno Capi;
- l'Assemblea;
- il Consiglio;
- il Comitato;
- i Responsabili, rappresentanti legali congiuntamente in diarchia (uomo e donna).

Per tutti gli incarichi, come da norma statutaria nazionale, è prevista una durata di 4 anni, con possibilità di una sola rielezione per un periodo di due anni.

### Il Convegno Capi

Il Convegno è convocato ogni 4-5 anni per analizzare la realtà giovanile lombarda ed individuare le linee prioritarie di azioni per migliorare la proposta educativa dello scoutismo nel territorio regionale, che andranno a costituire l'ossatura del Progetto Regionale dei successivi 4 anni. Il Progetto Regionale viene di norma approvato dalla successiva Assemblea Regionale, su istruzione del Consiglio Regionale. Al Convegno Regionale sono chiamati a partecipare tutti i capi e gli assistenti ecclesiastici censiti nella Regione.

L'ultimo Convegno Capi lombardo si è svolto a Mantova il 24-25 marzo 2012 e ha visto la partecipazione (la più alta di sempre per i Convegni regionali) di 1.292 (il 45,6 %) capi sui 2.833 (senza considerare gli AE) censiti in quell'anno.

### L'Assemblea

L'Assemblea è convocata in forma delegata due volte l'anno (di norma a novembre ed aprile).

Compongono l'Assemblea regionale, purché regolarmente censiti in Regione per l'anno in corso con diritto di voto:

- i membri del Consiglio Regionale;
- i Delegati di Zona, in numero di 50;

- i Delegati di Gruppo, in numero di uno per ogni Gruppo censito in Regione; con solo diritto di parola:
- gli Incaricati nominati dal Comitato Regionale.
- (art. 3 Regolamento dell'Assemblea regionale per delegati della Regione Lombardia).

### Compiti dell'Assemblea regionale sono:

1. approvare il Progetto regionale e verificare quello giunto a scadenza;
2. approvare il programma regionale e verificarne l'attuazione;
3. stabilire la composizione del Comitato regionale;
4. eleggere, fra i Capi censiti nella Regione, i Responsabili regionali e gli altri membri del Comitato regionale;
5. eleggere: un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Lupetti/Coccinelle, un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Esploratori/Guide, un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Rover/Scolte;
6. eleggere, in base alla ripartizione prevista dal Regolamento, i Consiglieri generali, da scegliersi tra i Capi censiti nella Regione, salvaguardando un minimo del 30% al sesso minoritario;
7. discutere le linee del Progetto nazionale;
8. proporre argomenti ed esprimere un parere sull'ordine del giorno del Consiglio generale;
9. approvare i bilanci consuntivo, preconsuntivo e preventivo;
10. deliberare l'eventuale delega al Consiglio regionale delle competenze in merito al programma regionale. (art. 34 dello Statuto).

Il quorum di validità delle Assemblee corrisponde alla presenza fisica o per delega di almeno i due terzi degli aventi diritto.

Nel 2014-15 in particolare le assemblee sono state due:

Luogo	Data	Aventi diritto <sup>1</sup>	Partecipanti	Presenti per delega	Totale rappres.	%
Dalmine (BG)	16 novembre 2014	263	124	73	197	74,9
Tradate (VA)	19 aprile 2015	260	121	78	198	76,2

Nelle assemblee del 2014-15 sono stati rappresentati in media circa il 75,5% degli aventi diritto (45-50% circa presenti fisicamente + 25-30% presente per delega<sup>1</sup>), come l'anno scorso (quando era al 74%) un po' più alto del livello medio delle partecipazioni degli anni precedenti (72%), ma con una minore divaricazione tra l'Assemblea di novembre e quella di aprile, a favore di quella di aprile, smentendo l'abitudine di presenze più alte a novembre e più basse ad aprile, con il solo fenomeno contrario prima di quest'anno accaduto 4 anni fa.

Le assemblee hanno deliberato sulla verifica del Programma Regionale 2013-14, sul Consuntivo economico 2013-14, sulle Modifiche al Preventivo 2014-15 e sul Preventivo 2015-16.

Sono inoltre state approvate mozioni d'indirizzo per i Consiglieri Generali sui temi in discussione al Consiglio Generale 2015, in particolare su Riflessione sulla Co.Ca., Verifica della Route nazionale, Modifiche al Regolamento metodologico di Branca L-C e di Branca E-G, Dialogo interculturale e interreligioso.

Nella prima Assemblea di quest'anno si è svolto un momento formativo con un intervento del prof. don Patrizio Rota Scalabrini, docente di Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale, sull'Accoglienza nella Bibbia, come introduzione al lavoro sul tema "Dall'accoglienza all'inclusione" sfida prevalente dell'attuazione del Progetto regionale per quest'anno.

Nella seconda Assemblea si è svolto un momento formativo con un intervento del prof. Francesco Belletti, Presidente del Forum nazionale delle Associazioni familiari, sul tema "Le sfide educative sulla famiglia nel contesto della evangelizzazione", sempre all'interno del lavoro su "Dall'accoglienza all'inclusione".

Questi momenti, posti all'inizio delle Assemblee, non sono stati più aperti esplicitamente a tutti i capi, vista la partecipazione di pochissimi capi al di fuori dei partecipanti all'Assemblea nei 3 anni precedenti. Ovviamente ogni capo poteva comunque parteciparvi, così come agli interi lavori di ogni Assemblea, senza diritto di voto, riservato ai soli Delegati e membri di diritto.

---

1) Sarebbero 231 i Delegati eletti + 68 membri del Consiglio Regionale per un totale di 299 aventi diritto, ma vi sono alcuni posti vacanti per mancata rielezione dopo fine mandato o dimissioni del Delegato precedente o tra i Responsabili e Assistenti di Zona. Quindi il numero degli aventi diritto varia nelle varie Assemblee restando al di sotto del totale potenziale.

L'Assemblea del 16 novembre 2014, tenutasi presso l' Oratorio San Giuseppe a Dalmine (BG), ha avuto il seguente Ordine del giorno:

1. Dall'accoglienza all'inclusione.
2. Verifica Programma Regionale 2013-14 sulla base del Bilancio sociale 2013-14.
3. Rendiconto Economico Regionale: discussione e approvazione del Consuntivo 2013-14 e delle Modifiche al Preventivo 2014-15.
4. Elezioni

Sono stati eletti:

- come nuovo Incaricato regionale alla Formazione Capi Marco Caruso, in sostituzione di Matteo Costa, giunto al termine del mandato di quattro anni;
- come nuova Incaricata al Coordinamento metodologico Livia Volonté, in sostituzione di Annamaria Ossola, dimessasi dopo un anno di mandato;
- come nuova Incaricata alla Branca E-G Loredana Sasso, in sostituzione di Assunta Urgnani dimessasi a metà del suo secondo mandato di due anni (in carica per 5 anni complessivi);
- come nuova Incaricata alla Branca R-S Enrica Vitali, in sostituzione di Alessandra Miracca dimessasi a metà del suo secondo mandato di due anni (in carica per 5 anni complessivi).

Sono stati eletti anche 4 Delegati al Consiglio Generale (l'Assemblea nazionale dell'AGESCI).

Mozioni approvate	3
Raccomandazioni presentate	5



Le mozioni e raccomandazioni approvate sono scaricabili dal sito dell'Agesci Lombardia

<http://www.lombardia.agesci.it/images/MozioniRaccomandaAssemblea%2016-11-2014.pdf>



L'Assemblea del 19 aprile 2015, tenutasi presso il Collegio Arcivescovile “F.Bentivoglio” a Tradate (VA), ha avuto il seguente Ordine del giorno:

1. Lancio del Percorso – Incontro capi “Abitare l’educazione come uomini e donne del Vangelo”.
2. Temi del Consiglio Generale 2015: Revisione percorsi deliberativi, Riflessione sulla Co.Ca., Verifica della Route nazionale, Modifiche al Regolamento metodologico di Branca L-C e di Branca E-G, Dialogo interculturale e interreligioso.
3. Bilanci economici regionali - approvazione delle Modifiche al Preventivo 2014-15, del Preventivo 2015-16.
4. Elezioni.

E’ stato eletto:

- come nuovo Incaricato regionale alla Branca R-S Davide Vendramin, in sostituzione di Michele Peschiera, giunto al termine del mandato di quattro anni.

Mozioni approvate	5
Raccomandazioni presentate	4



Le mozioni e raccomandazioni approvate sono scaricabili dal sito dell’Agesci Lombardia

<http://www.lombardia.agesci.it/images/stories/documenti/MozioniRaccomandaAssemblea2015-04-19.pdf>



## Il Consiglio regionale

Il Consiglio è composto da Statuto (art. 36) dai membri del Comitato Regionale, dagli Incaricati regionali alle Branche, dai Responsabili e Assistenti delle Zone della Regione e dai Delegati al Consiglio Generale (l’annuale assemblea nazionale dell’Agesci) eletti in Regione.

Partecipano con solo diritto di parola gli Incaricati nominati dal Comitato Regionale.

Si riunisce solitamente 4 volte l'anno per istruire le tematiche da portare nelle assemblee ed elaborare linee guida, documenti e piste d'azione in particolare sui temi del Progetto Regionale, ma anche su tematiche associative nazionali e generali.

Luogo	Data	Aventi diritto	Partecipanti	%
Milano	12 ottobre 2014	58	37	63,8
Milano	10-11 gennaio 2015	60	51	85,0
Milano	1 marzo 2015	60	35	58,3
Milano	24 maggio 2015	62	24	38,7

La partecipazione al Consiglio è stata abbastanza costante da parte dei membri eletti del Comitato (a parte gli Incaricati alle Branche poco presenti negli ultimi due Consigli) e degli Incaricati nominati (questi ultimi negli ultimi due anni più presenti degli anni precedenti); in genere vi è la presenza di almeno un Responsabile da parte delle Zone (tranne quest'anno al Consiglio di maggio, che ha risentito notevolmente del cambio di data per l'Udienza Generale AGESCI con Papa Francesco); quasi sempre assenti gli Assistenti Ecclesiastici di Zona, tranne poche eccezioni; più alterna la presenza, a seconda dell'imminenza o meno del Consiglio Generale, per i delegati appunto al Consiglio Generale.

La presenza media è stata quasi del 62%, tornando ai livelli di due anni fa (60%, dopo il 69% dell'anno scorso, la più alta degli ultimi anni), mentre gli anni precedenti confermano una certa alternanza: il 68% nel 2011-12, mentre nel 2010-11, era al 61%.

Il Consiglio con una parte allargata ai Comitati e agli Incaricati di Zona del Consiglio non si è svolto a giugno come era previsto, per il cambio data in seguito all'annuncio dell'Udienza Generale dell'AGESCI con Papa Francesco nella data programmata per il Consiglio di giugno, ed è stato rinviato ad ottobre 2015.

I principali temi trattati sono stati:

### **Domenica 12 ottobre 2014**

- 1.Zone: andamento delle attività ed eventuali percorsi nati dalla Route nazionale R-S.
- 2.Programma Regionale 2014-15 e relativi Calendario e budget economico.
- 3.Documento sulla Partecipazione associativa.
- 4.Parere su Bilancio Consuntivo 2013-14 e Modifiche a Preventivo 2014-15.
- 5.Candidature per i ruoli in scadenza: presentazione candidature per i ruoli in scadenza.
- 6.Route nazionale R-S.
- 7.Branche e Settori: presentazione dei temi di lavoro a livello nazionale, anche in vista del Consiglio generale 2015.

### **Sabato e Domenica 10 e 11 gennaio 2015**

- 1.Zone Brescia – Milano – Ticino-Olona - Varese: andamento delle attività.
- 2.Programma regionale 2014-15: integrazioni della Brancha R-S.
- 3.Percorso ed evento per capi “Dall’accoglienza all’inclusione”
- 4.con l’intervento di mons. Luca Bressan, Vicario Episcopale per la Cultura della Diocesi di Milano, sull’argomento “Abitare la diversità. Dentro le trasformazioni antropologiche, per crescere ed educare”.
- 5.Ritorni dal Consiglio nazionale di dicembre.
- 6.Tematiche di Brancha L-C a livello nazionale: presentazione del percorso, proposte per il Consiglio generale 2015, ruolo del capo.

### **Domenica 1° marzo 2015**

- 1.Zone Bergamo, Mantova, MI Nord – Brianza, Pavia: andamento delle attività
- 2.Temi del Consiglio Generale 2015 e Assemblea Regionale di aprile.
- 3.Ripensamento del sistema Autorizzazioni dei Gruppi e delle Unità
- 4.Percorso – evento su “Dall’accoglienza all’inclusione”

5. Predisposizione del Bilancio Modifiche al Preventivo 2014-15 e Preventivo 2015-16.
6. Tematiche di Branca R-S a livello nazionale: verifica della Route nazionale R-S
7. Aggiornamento sulle attività e programmi futuri delle Branche,
8. in particolare Incontro capi L-C , Guidoncini Verdi, Dreamland e Jamboree E-G, Clan della Fiamma R-S
9. Verifica dei momenti formativi regionali di gennaio.

### **Domenica 24 maggio 2015**

1. Zone Bergamo, CO-LC-SO, CR-LO, Promise, Sebino: andamento delle attività.
2. Ritorni dal Consiglio Generale 2015.
3. Percorso – evento su “Dall’accoglienza all’inclusione”: approfondimento sui 4 temi a gruppi
4. Tematiche e attività di Branca E-G a livello regionale e nazionale: Guidoncini Verdi, Dreamland e Jamboree E-G
5. Risultati della Ricerca sull’uso dei Social network tra i capi lombardi

Durante il 2014-15 si sono tenute anche due riunioni specifiche (marzo e aprile 2015) dei Responsabili e AE regionale con i Consiglieri generali per preparare la partecipazione al Consiglio Generale dell’AGESCI.

### **Il Comitato regionale**

Il Comitato è composto da Statuto (art.37) da due Responsabili (uno per sesso), un Assistente Ecclesiastico, due Incaricati alla Formazione Capi (uno per sesso), due Incaricati al Coordinamento Metodologico (uno per sesso), un/una Incaricato/a all’Organizzazione. Sono eletti dall’Assemblea, tranne l’Assistente Ecclesiastico che è nominato dalla Conferenza Episcopale Lombarda. Il Segretario Regionale partecipa alle riunioni di Comitato a titolo consultivo e con compiti di segreteria.

Almeno tre volte l'anno il Comitato si riunisce in forma allargata agli Incaricati alle Branche (eletti dall'Assemblea, uno per sesso e per branca – le branche sono tre e sono i tre archi di età in cui è suddiviso il cammino educativo scout) e ai relativi Assistenti Ecclesiastici, nonché all'Assistente Ecclesiastico alla Formazione Capi (anche questi Assistenti sono nominati dalla Conferenza Episcopale Lombarda). Alcune di queste riunioni possono essere estese anche agli Incaricati ai Settori. Questi ultimi non sono eletti dall'Assemblea, ma nominati dal Comitato.

Nell'anno 2014-15 il Comitato si è riunito 18 volte (3 in più dell'anno scorso, 4 in più dell'anno precedente), delle quali 4 (2 in meno dell'anno scorso, come due anni fa), in forma allargata a Branche e Settori.

Luogo	Data	Aventi diritto	Partecipanti	%
Milano	3 ottobre 2014	7	6	85,7
Milano	4 novembre 2014	7	6	85,7
Milano	24 novembre 2014	8	7	85,7
Milano (*)	29 novembre 2014	25	15	60,0
Milano	11 dicembre 2014	8	7	85,7
Milano	8 gennaio 2015	8	8	100,0
Milano	29 gennaio 2015	8	6	75,0
Milano	10 febbraio 2015	8	8	100,0
Milano (*)	14 febbraio 2015	25	20	80,0
Milano	26 febbraio 2015	8	7	87,5
Milano	26 marzo 2015	8	8	100,0
Milano	9 aprile 2015	8	8	100,0
Milano	5 maggio 2015	8	8	100,0
Milano (*)	14 maggio 2015	25	18	72,0
Milano	9 giugno 2015	8	8	100,0
Milano	9 luglio 2015	8	7	87,5
Milano	3 settembre 2015	8	7	87,5
Lodi (MI) (*)	27 settembre 2015	26	20	76,9

(\*) Comitato allargato esteso alle branche e ai settori

La presenza media è stata dell'87%, come l'anno scorso, in notevole rialzo rispetto agli anni precedenti (81% di due anni fa e 80% di tre anni fa), con i Comitati allargati che registrano, come anche negli anni precedenti, la minor percentuale di presenze.

A luglio 2015 la Conferenza Episcopale Lombarda:

- ha nominato don Enrico Parazzoli Assistente Ecclesiastico regionale per la Branca R-S, in sostituzione di don Fabio Besostri, giunto al termine del suo mandato di 4 anni e un anno di proroga, per un totale di 5 anni di servizio.

A settembre 2015 la Conferenza Episcopale Lombarda:

- ha nominato don Manuel Belli Assistente Ecclesiastico regionale per la Branca L-C, ricoprendo un incarico vacante da 3 anni, dopo il termine dell'incarico di don Andrea Lotterio.

Al 30 settembre 2015 il Comitato risulta così composto:

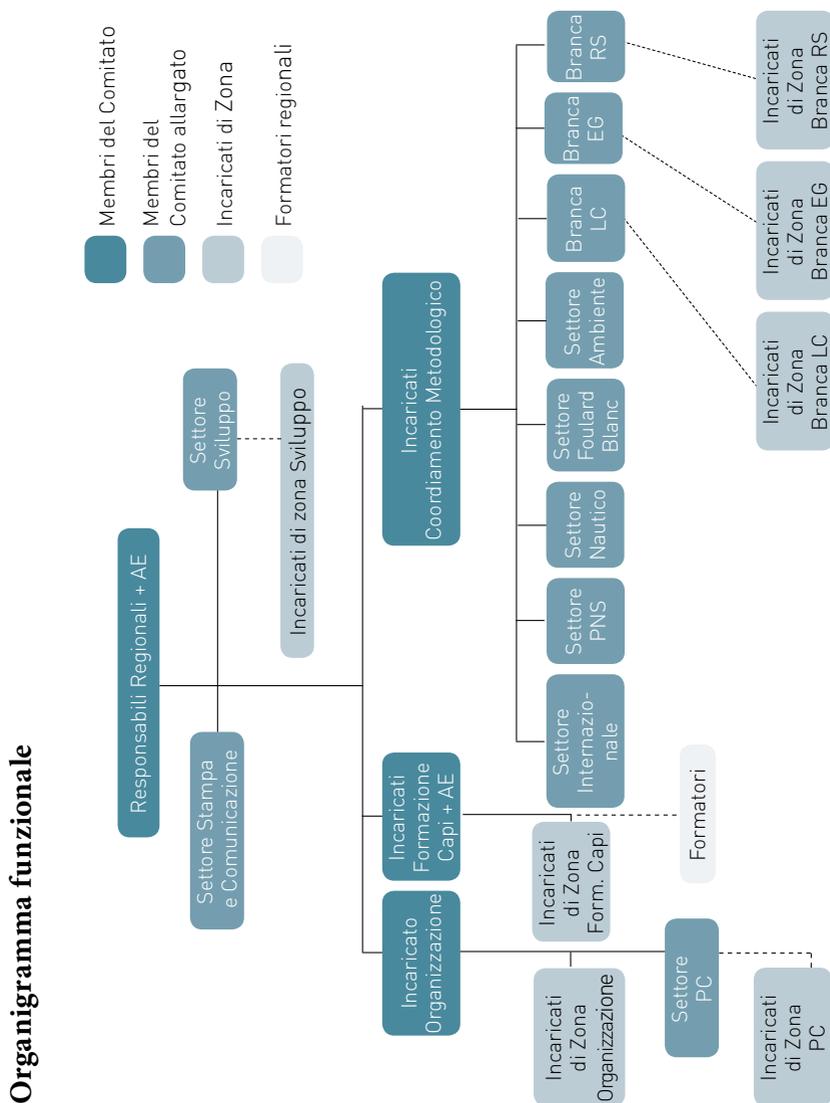
Inizio Mandato	Scadenza Mandato	Incarico	Nome	Cognome	Zona Provenienza
Nov. 2011	Nov. 2015	Responsabile	Angela	Quaini	Milano
Nov. 2013	Nov. 2017	Responsabile	Fedele	Zamboni	Milano
Feb. 2012	Feb. 2017	Assistente Ecclesiast. Regionale	don Alessandro	Camadini	Brescia
Apr. 2013	Apr. 2017	Formazione Capi	Barbara	Mora	CR-LO
Nov. 2014	Nov. 2018	Formazione Capi	Marco	Caruso	CO-LC-SO
Nov. 2014	Nov. 2018	Coordinamento Metodologico	Livia	Volonté	Ticino-Olona
Nov. 2009	Nov. 2013	Coordinamento Metodologico	Massimo	Testa	Promise
Nov. 2013	Nov. 2017	Organizzazione	Gianni	Di Lello	Promise
Nov. 2012	Nov. 2016	Branca L-C	Valeria	Leone	Promise
Apr. 2010	Apr. 2014	Branca L-C	Silvio	Galmozzi	MI Nord
Nov. 2015	Nov. 2019	Assistente Eccl. Branca L-C	don Manuel	Belli	Bergamo
Nov. 2015	Nov. 2019	Branca E-G	Loredana	Sasso	Mantova
Nov. 2013	Nov. 2017	Branca E-G	Alejandro	Casola	Ticino-Olona
Feb. 2014	Feb. 2018	Assistente Eccl. Branca E-G	p. Stefano	Gorla	Milano
Nov. 2014	Nov. 2019	Branca R-S	Enrica	Vitali	Bergamo
Apr. 2015	Apr. 2019	Branca R-S	Davide	Vendramin	Promise
Lug. 2015	Lug. 2019	Assistente Eccl. Branca R-S	don Enrico	Parazzoli	Varese

Inizio Mandato	Scadenza Mandato	Incarico	Nome	Cognome	Zona Provenienza
Ott. 2009	Ott. 2015	Stampa Comunicazione	Massimo	Bacchella	Pavia
Giu. 2012	Giu. 2016	Sviluppo	Chiara	Mangoni	Milano
Dic. 2011	Dic. 2015	Internazionale	Matteo	Citterio	CO-LC-SO
Giu. 2013	Giu. 2017	Ambiente	Luca	Santagostini	Milano
Set. 2014	Set. 2018	Pace Nonviolenza Solidarietà	Chiara	Nicolai	Milano
Nov. 2013	Nov. 2017	Protezione Civile	Laura	Rennacci	Ticino-Olona
Nov. 2011	Nov. 2015	Nautici	Francesca	Vedretti	Sebino
Set. 2014	Set. 2018	Foulard Bianchi	Chiara	Pizzorno	Milano
Nov. 2013	Nov. 2017	Terzo Settore	Dimitrij	Zanusso	Milano

Gli Incaricati curano il lavoro di rilevazione dei bisogni educativi e di conseguente elaborazione e approfondimento pedagogico e metodologico nelle varie tematiche riguardanti l'attività educativa relativa alla propria area, branca o settore, attraverso il lavoro delle rispettive pattuglie regionali, composte ciascuna da una decina di capi che si impegnano stabilmente in tale compito e al quale sono invitati i rispettivi Incaricati di Zona e attraverso i 4 incontri annuali (3 fino a due anni fa) con gli stessi rispettivi incaricati di Zona.



### 3. La struttura organizzativa



## La Segreteria Regionale

A supporto del Comitato Regionale opera la Segreteria Regionale, composta da due figure, l'una con funzioni di Segretario Regionale a diretto supporto del Comitato, l'altra con funzioni di segreteria esecutiva.

Il Segretario Regionale supporta il Comitato per l'attuazione delle attività da esso individuate per raggiungere i fini statutari e, in particolare, gli obiettivi del Progetto e del Programma regionali in corso. Lavora a stretto contatto dei Responsabili e degli altri membri del Comitato, presenza alle riunioni di Comitato e di Consiglio regionali, senza diritto di voto, con funzioni di verbalizzazione e di "memoria storica", ascoltando e contribuendo con giusto equilibrio.

La Segreteria esecutiva cura in particolare la gestione degli eventi a iscrizione per capi e per ragazzi che vengono proposti dal livello regionale, per compito statutario o perché previsti dal Progetto o Programma regionale e la gestione dell'archivio dei censiti regionali dell'associazione. Dal 16 marzo 2014 è stata assunta una nuova persona per la Segreteria esecutiva che cura in particolare la rendicontazione economica e sociale di tutta l'attività associativa regionale, dopo l'aumento negli ultimi anni delle collaborazioni su questi aspetti.

Tutti e tre rispondono alle richieste di capi e quadri associativi riguardanti le varie problematiche della gestione delle attività dei Gruppi e delle Zone.

Il Segretario regionale è stato impegnato nell'anno in due giornate formative, una sulla Gestione del nuovo programma per gli eventi associativi, e una sulla Gestione del nuovo programma di contabilità associativa, ad ottobre 2014.

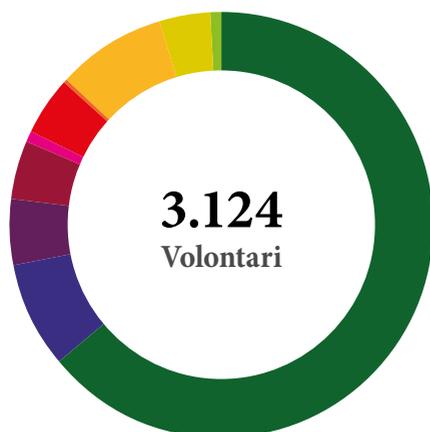
Ci sono alcune collaborazioni di modesta entità per coprire periodi di vacanza o di assenza del personale di segreteria e per effettuare particolari

servizi precisi. Quest'anno queste collaborazioni sono state di una certa entità per il supporto alla gestione della contabilità nei momenti caldi di preparazione del bilancio per la prima Assemblea anno, mentre nella seconda parte dell'anno questi compiti sono stati assunti dalla terza persona assunta in Segreteria.

Non ci sono lavoratori svantaggiati.

In Segreteria viene offerta da anni la possibilità di tirocinio lavorativo per soggetti disabili: quest'anno hanno svolto tirocinio presso la Segreteria due soggetti disabili per tutto il periodo dell'anno scolastico. Anche quest'anno i tirocini hanno avuto risultati apprezzati dagli enti di competenza con miglioramenti sulle capacità lavorativa e di relazione.

Il collegamento e coordinamento con le indicazioni operative del Comitato allargato sono garantite tramite il raccordo dell'Incaricato regionale all'Organizzazione.



	Dove operano	Tipi di volontari
	Gruppi	capi unità o di aiuto capo
	Gruppi	Capi Gruppo
	Gruppi	Assistenti Ecclesiastici
	Zona	Quadri
	regione	Quadri
	campi scuola regionali	Quadri
	-	capi temporaneamente non in servizio
	Gruppi	capi a supporto dei Gruppi
	strutture associative	capi a supporto
	regione e Zona	capi a supporto

## 4. Le risorse umane

### I volontari

L'AGESCI lombarda, come tutta l'associazione nazionale, opera esclusivamente con volontari per tutti i ruoli educativi, formativi e dirigenziali in tutte le strutture previste ai vari livelli.

Nel 2014-15 i capi educatori volontari, come sistema regionale comprendente le Zone e i Gruppi, sono stati 3.124, tra essi, a volte con doppi incarichi:

2012	2013	2014	2015	Incarico
2130	2468	2544	<b>2192</b>	hanno <b>operato nei Gruppi</b> a diretto contatto coi ragazzi svolgendo il <b>servizio di capi unità o di aiuto capo</b>
340	319	325	<b>319</b>	hanno <b>operato nei Gruppi come Capi Gruppo</b> , con compiti di coordinamento dell'attività coi ragazzi e formativi nei confronti dei capi
202	201	198	<b>195</b>	hanno <b>operato nei Gruppi come Assistenti Ecclesiastici</b> , con compiti pastorali di formazione religiosa nei confronti di capi e ragazzi
169	169	175	<b>192</b>	hanno <b>operato a livello di Zona</b> , con compiti di coordinamento dell'attività dei Gruppi e formativi nei confronti dei capi e dei Capi Gruppo
35	34	35	<b>36</b>	hanno <b>operato a livello regionale</b> , con compiti di coordinamento dell'attività delle Zone e formativi nei confronti dei capi e dei quadri operanti in Regione e di rappresentanza nei confronti del Nazionale
100	139	180	<b>185</b>	hanno svolto <b>funzioni formative</b> nei campi scuola regionali per capi
5	7	6	<b>4</b>	sono stati <b>capi temporaneamente non in servizio</b> , senza uno specifico compito
266	335	339	<b>372</b>	sono stati <b>capi a supporto dei Gruppi</b> , con vari compiti
123	134	146	<b>148</b>	sono stati <b>capi a supporto delle strutture associative</b> , con vari compiti
30	32	33	<b>22</b>	sono stati <b>capi a supporto dell'azione educativa</b> , nelle pattuglie regionali e degli eventi regionali e di Zona per ragazzi

Può essere un campanello di allarme la diminuzione per la prima volta, sebbene contenuta e comunque con il loro numero superiore rispetto a due anni fa, dei capi a diretto contatto dei ragazzi, con contemporaneo aumento dei capi a supporto del Gruppo, poiché può significare una crescita delle difficoltà a lavorare a diretto contatto dei ragazzi, vera essenza dello scautismo. Aspettiamo però il prossimo anno per capire se tale andamento prosegue.

I volontari che operano a diretto contatto coi ragazzi offrono regolarmente mediamente circa 15 ore di volontariato alla settimana, calcolate tenendo conto di un ritmo di attività coi ragazzi di un'uscita con pernottamento al mese, due attività di una o mezza giornata o 4 riunioni infrasettimanali al mese, un campo estivo da 8 a 12 giorni e 1-2 altri campi di 3-4 giorni e di un ritmo di attività gestionale e formativa tra capi educatori di 2-3 fine settimana all'anno e 3-4 riunioni infrasettimanali al mese. I quadri associativi offrono circa 10 ore alla settimana, calcolate tenendo conto di un ritmo di attività di 5-6 fine settimana all'anno e 6-8 riunioni infrasettimanali al mese. Gli altri volontari, formatori e capi a supporto dei Gruppi e delle strutture associative, offrono circa 5 ore, calcolate tenendo conto di un ritmo di attività di 2-3 fine settimana all'anno e 3-4 riunioni infrasettimanali al mese. I capi temporaneamente non in servizio le offrono occasionalmente.

## **I dipendenti**

I dipendenti dell'AGESCI lombarda sono tre, due uomini e una donna, un uomo a tempo pieno, la donna è stata pieno fino al 15 marzo e poi a tempo parziale a 30 ore settimanali, la persona (uomo) assunta dal 16 marzo è a tempo parziale a 30 ore settimanali. Tutti e tre sono assunti a tempo indeterminato, inquadrati nel contratto nazionale del Commercio.

Il turnover dei dipendenti è stato nullo fino alla fine del 2007, con gli

stessi due dipendenti in servizio per 13 anni e notevole per una figura per due anni dopo tale data. Il Segretario Regionale è in servizio ininterrotto da 28 anni. In seguito alla messa in pensione, dopo 13 anni di servizio in Segreteria, della persona addetta alla Segreteria esecutiva, la persona addetta a questa funzione è cambiata tre volte in tre anni, per ragioni di evoluzione delle scelte lavorative delle persone interessate. Al momento l'attuale è assunta dal marzo 2010.

I rapporti tra dipendenti e volontari sono improntati con possibilità piena di proposta da parte di entrambi, spesso anche richiesta reciprocamente, e decisione finale dei quadri volontari.

Ci si avvale saltuariamente di collaborazioni occasionali per interventi specifici. Nel 2014-15 sono state 3 con 3 diversi collaboratori (tutti uomini).



# IL PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE

## 1. Il bisogno educativo

L'Associazione risponde anche in Lombardia, attraverso i suoi Gruppi locali, alla necessità dei giovani di avere uno stimolante ambiente di riferimento dove sperimentare uno stile di vita che li veda protagonisti attivi e dove confrontarsi, alla luce dei valori umani e cristiani, sul loro vivere nel gruppo e nelle altre attività della loro vita quotidiana, proponendo un'attività educativa secondo i principi e il metodo dello scautismo per giovani dagli 8 ai 21 anni, offrendo esperienze che tendono ad un'educazione globale, tenendo conto dei vari aspetti della personalità.

## 2. Le modalità di gestione delle attività educative

Le attività educative rivolte ai **15.396 ragazzi/e da 8 a 21 anni** della Regione Lombardia si svolgono con cadenza settimanale secondo le caratteristiche del metodo scout, gestite dai **180 Gruppi** che operano in Regione Lombardia. Per attuare questo programma educativo ognuna delle **618 unità scout** (gruppi di circa 25-30 ragazze/i nelle fasce 8-12 anni, 12-16 anni, 16-21 anni) operanti in Lombardia organizza da settembre ad agosto:

- attività (mezza giornata o giornata intera) in sede o fuori città a cadenza quindicinale o mensile;
- riunioni serali infrasettimanali per i gruppi dei ragazzi oltre i 14 anni;
- riunioni infrasettimanali (settimanali o saltuarie) per i gruppi dei ragazzi da 8 a 16 anni;
- incontri delle squadriglie per progettare e svolgere le loro attività specifiche;
- uscite con pernottamento nei week-end a cadenza mensile;
- 2 campi di 3-4 giorni nei periodi natalizio e/o pasquale;
- 1 campo estivo di durata dagli 8 ai 12 giorni;
- 1-2 uscite di Gruppo con la partecipazione dei genitori;
- 2-3 riunioni coi genitori di illustrazione e verifica del programma educativo.

Queste attività sono realizzate da **3.124 capi educatori**. Ogni unità è seguita da 2-3 capi, che partecipano ad un coordinamento locale, gestionale e formativo, la **Comunità dei Capi**. Le singole Comunità Capi agiscono in un determinato ambito territoriale (città, paese, quartiere, ...) aggregando unità nelle varie fasce di età. In ogni Comunità Capi due capi assumono l'incarico di Capo Gruppo e d'intesa con l'Assistente ecclesiastico di Gruppo curano l'animazione della Comunità Capi, i rapporti con gli altri Gruppi e l'Associazione, in particolare nell'ambito della Zona, la partecipazione dei soci adulti alle occasioni formative ed ai momenti di democrazia associativa di Zona e Regione, i rapporti con associazioni, enti ed organismi civili ed ecclesiali presenti nel territorio in cui agisce il Gruppo, la gestione organizzativa ed amministrativa del Gruppo. I Capi Gruppo sono anche i responsabili e rappresentanti legali di tutta l'attività del Gruppo.

La Comunità Capi periodicamente elabora e attua il **Progetto educativo del Gruppo** che "ispirandosi ai principi dello scoutismo ed al patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi" (art. 22 dello Statuto).

Le Comunità svolgono questi compiti con 2/3 incontri serali al mese e con 2/3 uscite l'anno con pernottamento nei week end.

Il **livello zonale** svolge un compito di coordinamento delle Comunità Capi e di formazione degli educatori, ad integrazione di quanto avviene nei livelli locali di Gruppo. Elabora un "**Progetto di Zona** che prevede obiettivi specifici che, in raccordo anche con i progetti educativi delle Comunità Capi della Zona, diano risposta alle esigenze educative e formative emergenti dalla realtà associativa e territoriale" (art. 24 dello Statuto). Organizza momenti di riflessione sull'applicazione del metodo scout nella realtà di oggi e occasioni di formazione pedagogica e metodologica per educatori e cura il mantenimento e lo sviluppo dei Gruppi scout nel proprio territorio.

Il **livello regionale** svolge un compito di coordinamento delle Zone e di formazione degli educatori, ad integrazione di quanto avviene nei livelli locali di Zona e Gruppo, organizzando momenti di riflessione sull'applicazione del metodo scout nella

realtà di oggi e occasioni di formazione pedagogica e metodologica per educatori e di incontro educativo per ragazzi in particolari momenti della crescita scout.

La finalità formativa degli adulti in servizio educativo è attuata attraverso una rete di percorsi e proposte offerte in sinergia tra il livello della zona, della regione e quello nazionale. Tale finalità risponde al principio dichiarato dall'art. 40 del Regolamento AGESCI *“I bambini, i ragazzi e i giovani hanno il diritto di essere educati da adulti che abbiano compiuto scelte solide ed acquisito adeguate competenze.”*

Si è avviata dal 2005 un'attività di promozione e sviluppo dello scautismo nelle Zone lombarde, principalmente sul filone del consolidamento dei Gruppi esistenti e sul riavvio dell'attenzione alla possibilità di aprire nuovi Gruppi scout in zone dove non esistono, mediante il coordinamento degli Incaricati allo Sviluppo delle varie Zone, la messa a disposizione di persone e la diffusione di strumenti di supporto al servizio dei capi educatori.

Esiste anche un'attività di protezione civile consistente in un supporto all'educazione alla sicurezza che viene svolta all'interno dell'attività educativa di cui sopra e nella gestione e formazione di squadre di soci maggiorenni per interventi nelle zone colpite in caso di calamità naturali.

### **3. Il Programma Regionale 2014-15**

Il Programma Regionale 2014-15 è stato approvato, per la sesta volta, dal Consiglio Regionale e non più dall'Assemblea. Questo a seguito di una mozione approvata dall'Assemblea regionale in data 16 novembre 2008, che, come previsto dall'art. 35 dello Statuto, dava delega per tre anni al Consiglio Regionale in tale materia. Tale delega è stata confermata dall'Assemblea regionale del novembre 2011 per gli anni successivi.

Quest'anno il Programma è stato approvato nella riunione svoltasi nell'ottobre 2014, con alcune integrazioni approvate nella riunione del gennaio 2015.

Per il settimo anno consecutivo, non si è strutturato il Programma Regionale secondo il programma particolare di ogni area, branca o settore. Nel terzo anno di attuazione del Progetto regionale 2012-16, l'impostazione ha previsto un lavoro per gli ambiti d'azione previsti dal nuovo progetto e per i compiti statutari della Regione, che ciascuna area, branca o settore, in collaborazione tra di loro e principalmente con le zone, ha contribuito, nella propria specificità, a costruire ed attuare.

In ogni ambito d'azione sono state individuate le azioni specifiche che le aree, le branche e i settori nell'ambito del coordinamento metodologico, e il Consiglio Regionale hanno portato avanti. Si è cercato in particolare di favorire forti sinergie e azioni comuni che permettessero il coinvolgimento di più soggetti.



Vedi il Programma regionale 2014-15 su:

<http://www.lombardia.agesci.it/images/PrograReg1415ApprovGen15.pdf>



Di seguito, si rendicontano le attività effettivamente realizzate, considerando uno per uno gli ambiti d'azione del Programma Regionale 2014-15.

### **Sfide del Progetto regionale 2012-16**

#### **Protagonismo giovanile**

E' stato il tema prevalente dell' anno 2013-14 e lo si è attuato principalmente con la riflessione sul Contesto educativo in Brancha L-C, con il progetto Concateniamoci in Brancha E-G e con il percorso di preparazione e realizzazione della partecipazione dei Clan lombardi alla Route nazionale per la Brancha R-S. Queste attività sono descritte in seguito.

#### **Dall'accoglienza all'inclusione**

È stato il tema prevalente dell' anno 2014-15 , durante l'anno si è lavorato con il Comitato e il Consiglio regionale sulla preparazione e il lancio dell'Incontro capi che si svolgerà a Novembre 2015 "ABITARE L'EDUCAZIONE COME UOMINI E DONNE DEL VANGELO". Nel percorso già avviato, all'Incontro e nel percorso successivo si declineranno quattro macroaree che interpellano il nostro essere donne e uomini oggi: Assenza del padre, famiglia, Identità di genere, Nuove tecnologie.

#### **Dall'incertezza al rischio**

Sarà il tema prevalente dell' anno 2015-16. Il tema Famiglia è già entrato tra i temi

del percorso e Incontro capi su Dall'accoglienza all'inclusione. Verrà ripreso nel percorso successivo all'Incontro capi anche nella prospettiva di questa sfida e si individueranno eventuali nuove azioni (anche sul tema Lavoro, altra macroarea individuata sulla sfida). Quest'anno si è continuato il coordinamento di Cambuse critiche (così sono chiamati i gruppi organizzati per gli acquisti eco-solidali per le attività scout).

### Percorsi formativi per capi

L'attività di formazione dei **circa 3.000 educatori** scout volontari che gestiscono le attività educative si svolge in parte a livello di Gruppo nella Comunità Capi, che raccoglie tutti gli educatori operanti nel Gruppo stesso, e in parte a livello di Zona. Il coordinamento a livello delle 13 Zone che compongono l'AGESCI lombarda è attuato tramite un'opera di sostegno ai singoli Gruppi, l'organizzazione di eventi formativi per educatori e talvolta educativi per ragazzi.

Il livello regionale svolge un compito di coordinamento e di formazione degli educatori, ad integrazione di quanto avviene nei livelli locali di Zona e Gruppo, organizzando momenti di riflessione sull'applicazione del metodo scout nella realtà di oggi e occasioni di formazione metodologica per educatori (3-4 week end per educatori delle singole fasce di età e per i coordinatori dei gruppi locali di educatori ogni anno, vari incontri di coordinamento dei vari settori, oltre alla distribuzione di materiale formativo).

Nello specifico alla Regione è dato il mandato di coordinare e gestire la prima fase del percorso formativo di base come richiesto dal Regolamento dell'associazione.

Nel 2014-15 si sono proposti come Regione Lombardia **31 eventi formativi per capi educatori** (+ 3 non attuati per carenza di iscritti), nelle varie tipologie di seguito descritte.

**Campo di Formazione Tirocinanti (CFT):** introdotti dall'ottobre 2008 dai nuovi percorsi formativi, hanno reso strutturata e organica un'attività formativa rivolta

ai giovani appena entrati in Comunità Capi, che molte Zone stavano già attuando autonomamente. Sono rivolti ai capi appena entrati nelle Comunità Capi, e sono da considerare uno dei momenti nel periodo di tirocinio, che affianca e non sostituisce il cammino di formazione compiuto in Comunità Capi e in Zona. Per questo motivo il CFT è da frequentare preferibilmente nell'ambito della propria Zona. Nel 2014-15 la regione ha coordinato 18 CFT, di cui 16 organizzati dalle zone (di cui due poi annullati per carenza di iscritti e difficoltà in una staff) e 1 dalla regione stessa con la collaborazione di una Zona. La partecipazione nel 2014-15 è risultata inferiore rispetto allo scorso anno (74% rispetto a 78 %). La proposta formativa è ormai consolidata in tutta la Regione e in quasi tutte le Zone il CFT è integrato nella proposta di formazione per i tirocinanti della Zona stessa.

**Campo di Formazione Metodologica (CFM):** secondo momento del percorso formativo di base previsto dall'associazione, della durata di cinque/sette giorni, offre al capo educatore, attraverso la riflessione sugli strumenti metodologici propri di ogni branca, la possibilità di verificare le proprie scelte, di accrescere la capacità di saper individuare i bisogni educativi dei ragazzi e di conoscere gli strumenti metodologici e il loro utilizzo intenzionale basato sull'esperienza educativa, comprendendone la valenza pedagogica. Quest'anno la regione ha organizzato 7 CFM, di cui 1 di branca R/S, 3 di branca E/G e 3 di branca L/C. I partecipanti ai CFM numericamente sono in aumento con un calo negli RS, quest'ultimo campo anche quest'anno ha avuto la presenza maggioritaria di capi giovani, rispetto alla partecipazione nel passato soprattutto di adulti consolidati. Si conferma (condiviso anche con le altre regioni) il dato secondo cui più di metà dei partecipanti ai CFM lombardi provengono da fuori regione, segno di mobilità dei capi per ragioni diverse: disponibilità di tempo per partecipare, conoscenza indiretta dell'esperienza del campo (passaparola), etc... A livello nazionale è in corso una riflessione sui Campi di Formazione Metodologica e sulla armonizzazione dell'offerta formativa in tutte le regioni.

**Campo di Aggiornamento Metodologico (CAM):** momento di formazione proposto dopo il CFM e rivolto ai soci adulti che cambiano la branca in cui prestano servizio o hanno esigenze di aggiornamento, ha lo scopo di far conoscere i problemi e le esigenze della fascia di età a cui il campo è dedicato ed inoltre rappresen-

ta una opportunità per imparare e confrontarsi sulla metodologia e gli strumenti specifici per quella fascia di età. Per il terzo anno consecutivo la regione ha organizzato tre CAM (L/C, E/G, R/S) in collaborazione con altre due regioni dell'Area nordovest (Liguria e Piemonte), 13 capi lombardi vi hanno partecipato.

**Campo per Adulti di provenienza extra-associativa (CAEX):** è un momento previsto per gli adulti di provenienza extra-associativa o con esperienza remota di scoutismo, per offrire un'occasione di confronto sulla scelta del servizio educativo e di conoscenza degli elementi fondanti dello scoutismo e della sua metodologia; in Lombardia già da tempo rappresenta anche il momento iniziale del percorso formativo dei capi. Come da alcuni anni, questo evento si svolge in un week end lungo. Quest'anno vi hanno partecipato 16 adulti.

**Week-end di Aggiornamento Metodologico (WAM):** occasione di approfondimento su un aspetto specifico della metodologia di una branca che viene proposto dalla Regione per esempio in occasione della modifica di uno strumento metodologico o comunque quando se ne rileva la necessità. Si svolge in un fine settimana e viene proposto a tutti i capi educatori della Regione impegnati nel servizio educativo in quella branca. Quest'anno non si sono svolti per la branca L/C. Per la branca E/G si è realizzato un WAM, sulla progettazione ed i tempi dello strumento Imprese, legato anche alle specialità di squadriglia, con una partecipazione inferiore a quella dell'anno precedente. Per la branca R/S quest'anno si sono programmati 2 WAM (uno in collaborazione con la Zona Sebino) con filo conduttore gli strumenti da valorizzare in preparazione e in attuazione alla Route nazionale R-S con un aumento di partecipanti, rispetto all'anno precedente, forse anche in considerazione della Route Nazionale.

**Incontro Capi:** momento, di solito annuale e di branca, di riflessione sullo stato della branca e su qualche aspetto specifico della sua vita o della sua metodologia che si ritiene opportuno approfondire o su cui si ritiene opportuno fare un'elaborazione allargata ai capi. Si svolge in un week end e viene proposto a tutti i capi educatori della Regione impegnati nel servizio educativo in quella branca. Quest'anno l'Incontro capi è stato realizzato per le branche L-C ed R-S.

Evento	n° eventi 2011/12	n° eventi 2012/13	n° eventi 2013/14	n° eventi 2014/15	Partec. Tot. 2011/12	Partec. Tot. 2012/13	Partec. Tot. 2013/14	Partec. Tot. 2014/15
CFT	13 + 3 annul.	14 + 1 annul.	16 + 1 annul.	16 + 2 annul.	297	315	365	332
CFM L-C	3 + 1 annul.	3	3	3	77	81	68	71
CFM E-G	2 + 1 annul.	4	2 + 1 annul.	3	59	106	54	98
CFM R-S	1	1	1	1	13	21	25	18
CAM L-C di Area	(1)	1	(1)	(1)	-	16	-	-
CAM E-G di Area	(1)	1	(1)	(1)	-	20	-	-
CAM R-S di Area	(1)	1	(1)	(1)	-	27	-	-
CAM R-S	1	-	-	-	13	-	-	-
CAEX	1 annul.	1	-	1	-	17	-	16
WAM L-C	-	-	-	-	-	-	-	-
WAM E-G	1 in 2 luoghi	1	-	-	102	46	-	-
WAM R-S	4	2 + 1 annul.	2	1	53	23	34	6
Incontro Capi	-	-	-	-	-	-	-	-
Incontro Capi LC	-	1	1	1	-	71	95	91
Incontr. Capi EG	-	1	-	1	-	59	-	47
Incontro Capi RS	-	-	-	1	-	-	-	46
Incontro Capi Cerchio	-	-	-	1	-	-	-	7
Campetto Comunicazione	1	1	1	1 annul.	15	8	7	-
Bergheil	-	-	-	-	-	-	-	-
Inc. form PC	-	-	-	1	-	-	-	29
Corso Accensione fuochi	-	1	1	1	-	38	27	23
<b>Totali</b>	<b>26</b>	<b>33</b>	<b>27</b>	<b>31</b>	<b>629</b>	<b>858</b>	<b>675</b>	<b>784</b>

### **Altre iniziative formative:**

#### **Sessioni informative all'interno dei CFM e CFT**

Si è preparato del materiale in collaborazione con pattuglia PC per poter inserire nei CFM , la parte relativa alla sicurezza al campo. Positiva le esperienze di intervento effettuate all'interno dei campi. Quest'anno si è riusciti ad intervenire anche in alcuni CFT sicuramente con esiti positivi anche solo per il fatto di far conoscere la PC.

#### **Foulard Bianchi**

Si è avviata la collaborazione con la presentazione dell'attività FB al Consiglio regionale, ma non si è ancora attivata quella agli eventi formativi, valorizzandone la spiritualità. Nel 2014 il MUF di Settore, organizzato da Staff di FB della Lombardia e Veneto era stato programmato, ma a causa del numero esiguo di partecipanti non si è svolto. Il MUF (Momento Unitario di Formazione) è un evento nazionale per la formazione capi del settore Foulard Bianchi, in preparazione al rinnovo della promessa scout a Lourdes, con un rinnovato impegno di servizio verso i giovani e gli ammalati; nel 2013 il MUF di Settore aveva visto la partecipazione di circa 20 Fb provenienti da Lombardia, Puglia, Veneto, Emilia e Piemonte, con lo staff costituito da FB lombardi, veneti e piemontesi.

Alcuni Foulard Bianchi hanno partecipato ad eventi nazionali come Assemblea 2014 a Loreto e pellegrinaggi a Lourdes con diverse associazioni come Oftal, Unitali e OPFB oppure come singoli Fb in qualità di stageur. Il settore FB Lombardia ha contribuito a organizzare un WS per la Route nazionale sul tema della disabilità.

#### **Internazionale**

Il settore ha focalizzato la sua attenzione sulle branche raccogliendo materiale per produrre un sussidio per i capi per poter organizzare attività sul tema della diversità e dell'accoglienza.

#### **PNS**

Dopo un anno di stallo, il Settore si sta ri-organizzando e orientando e pertanto non sono stati organizzati eventi formativi aperti. La Zona Milano ci ha contatto per un momento di formazione ai Capi LC.

## **Nautico**

Visto che il primo tentativo di proporre un fine settimana di avvicinamento all'ambiente acqua per capi di tutte le Branche è fallito, con gli ICM e la Fo.Ca, si è iniziato un percorso per ri-programmare questo evento che si dovrebbe concretizzare nel novembre 2014.

## **Protezione Civile**

Il settore Protezione Civile Lombardo ha focalizzato la propria attenzione e operato sulla tematica della sicurezza in attività. Oltre a riproporre, eventi per ragazzi, il settore ha organizzato uno stage formativo per capi (dal titolo "*Guarda che è un attimo...*"), che è stata occasione di approfondimento e confronto su questa specifica tematica, che sta attirando sempre più l'attenzione anche a livello nazionale.

## Formazione Quadri e Formatori

L'attività di formazione verso le Zone e i quadri associativi si svolge in Regione principalmente affrontando con attenzione formativa i temi all'ordine del giorno delle Assemblee e dei Consigli Regionali, ma anche con momenti appositi di approfondimento di alcune tematiche (formazione nel ruolo).

Si organizzano inoltre incontri di formazione specifica (formazione al ruolo) per i diversi ruoli di quadro associativo e di formatore operanti in Regione e un lavoro costante di rilevazione dei bisogni educativi e di elaborazione e approfondimento pedagogico e metodologico dei temi inerenti l'attività educativa delle varie aree, branche e settori.

Nel 2014-15 si sono proposti come Regione Lombardia **6 eventi formativi** (+ 1 annullato per carenza di iscritti) per capi che rivestono il ruolo di quadro, formatore e per assistenti ecclesiastici, nelle varie tipologie di seguito descritte.

Ogni anno la Regione propone un **Campo Capi Gruppo**, rivolto in particolare a coloro che assumono per la prima volta l'incarico di Capo Gruppo. Questo evento, concepito come momento di formazione al ruolo, si svolge generalmente in un week end lungo e vede i partecipanti prendere in esame le principali problematiche che si trovano a gestire nella conduzione di un gruppo di adulti, che ha come obiettivo ultimo la realizzazione di un buon servizio educativo scout nel territorio di appartenenza. Quest'anno non si è tenuto per mancanza di iscritti.

Il percorso di formazione per Capi Gruppo recentemente approvato a livello nazionale prevede la proposta da parte delle Zone, con il supporto e il coordinamento della Regione, di occasioni dedicate sia ai nuovi capi gruppo sia a chi è già nel ruolo, attraverso **Stage per Capi Gruppo**. Nessuna Zona ha proposto occasioni di formazione per Capi Gruppo aperte al resto della regione nel corso del 2014-15, ma all'interno di molte Zone la proposta è stata presente ed efficace.

Da qualche anno si propone anche un , rivolto a coloro che assumono per la prima volta tale incarico. Anche questo evento ha la connotazione di un momento di

formazione al ruolo. Quest'anno il percorso si è articolato in 4 incontri con 5 partecipanti, in cui si è approfondita la dimensione della Zona, la sua composizione, il funzionamento, i compiti, la sua dimensione di risorsa per i capi e le sfide che è chiamata ad affrontare; quindi il ruolo di Consiglio e Comitato per poi affrontare il tema della progettazione in Zona. La partecipazione non è stata completa in alcuni momenti, per la difficoltà a conciliare gli impegni dei Responsabili coinvolti. La verifica delle occasioni formative proposte è stata comunque molto positiva, sia per la rispondenza ai bisogni sia per la modalità scelta.

Da alcuni anni viene organizzato anche un **Incontro di Formazione per neo Incaricati di Zona di Branca** (Iabz) sotto forma di un weekend di formazione al ruolo organizzato dalla Regione (Incaricati al Coordinamento Metodologico con gli Incaricati regionali alle branche e il supporto della Formazione Capi): l'incontro è finalizzato ad aiutare i nuovi incaricati (eletti o nominati nelle Zone) ad assumersi il ruolo di formatore riconosciuto nella formazione metodologica e nel sostegno per il singolo capo, il ruolo di attore nell'elaborazione del pensiero pedagogico regionale e il ruolo di corresponsabile dei progetti di zona e di regione. l'incontro è esteso anche agli altri membri del Comitato di Zona, con l'obiettivo di chiarirne il ruolo e i compiti, di acquisire strumenti per leggere i bisogni e i processi culturali in atto, e sentirsi parte di un lavoro comune. Oltre a dare occasione per una riflessione comune sul ruolo e una condivisione delle esperienze.

Quest'anno per il **percorso di accompagnamento e formazione nel ruolo per gli Incaricati di Zona**, nella nuova formula dell'unico incontro annuale la domenica a completamento del fine settimana dell'incontro formativo dei neo Incaricati, si è deciso di trattare il tema: I processi decisionali, con il supporto di alcuni docenti dell'università di Bergamo.

Come ogni anno si è proposto un momento di confronto e di formazione tra i formatori della regione. Questo evento, chiamato **RTT (Regional Team Training)**, si è svolto a gennaio 2015, in contemporanea all'incontro per gli incaricati di Zona con 30 partecipanti (circa 1/3 dei formatori lombardi). Costruito insieme con la pattuglia regionale di fo.ca. e alcuni formatori della regione, l'evento ha offerto una

riflessione sul tema del progetto regionale “dall'accoglienza all'inclusione” al campo e nella staff, con un intervento introduttivo sull'identità a cura di due antropologhe; e sollecitato la riflessione sulla staff come occasione di crescita dei formatori.

Riguardo alla **formazione dei Formatori**, a partire da settembre 2013 gli eventi START sono organizzati dalla Formazione Capi Nazionale in modo decentrato a livello di Area e sono aperti anche ai capi campo e Assistant di CFT, completando l'offerta formativa al ruolo per tutti i formatori nominati dell'Associazione.

Quest'anno, dopo diverso tempo di pausa, si è svolto l'incontro dedicato agli **Assistenti Ecclesiastici di Zona e Regionali alle Branche**. L'incontro è organizzato per offrire una occasione informativa e formativa e per ascoltare il punto di vista degli AE circa l'andamento della vita spirituale delle 13 Zone e il relativo raccordo con il Progetto Regionale.

Quest'anno è stato organizzato a Brescia l'**Incontro Nazionale Assistenti Ecclesiastici**, che si svolge di regola ogni 2-3 anni. L'incontro/seminario è dedicato a tutti gli AE dell'AGESCI e ha visto la partecipazione degli AE lombardi.

Evento	n° eventi 2013/14	n° eventi 2014/15	Part. Totali 2013/14	Ritir. Lomb 2014/15	Part. Lomb 2014/15	P. altre reg 2014/15	Part. Totali 2014/15
Campo Capi Gruppo	1	1 annull.	19	-	12	-	-
Uscita Capi Gruppo	-	-	-	-	-	-	-
Stages Capi Gruppo	-	-	-	-	-	-	-
Percorso formativo neo Resp. Zona	1 in 4 incontri	1 in 4 incontri	4	5	4	-	5
Incontro neo IABZ	1	1	24	10	24	-	10
Incontro formativo IABZ	1	1	32	22	32	-	22
Inc. Reg Formatori (RTT)	1	1	29	30	29	-	30
Campo Formaz Formatori	-	-	-	16	-	-	-
Incontro AE di Zona	-	2	-	-	-	-	16
Incontro Reg. Ass. Eccles.	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>108</b>	<b>83</b>	<b>101</b>	<b>-</b>	<b>83</b>

Per attuare il lavoro di rilevazione dei bisogni educativi, di elaborazione e approfondimento pedagogico e metodologico delle varie tematiche riguardanti l'attività educativa riguardanti la propria area, branca o settore, si sono svolti una quarantina di incontri delle varie **pattuglie regionali e degli Incaricati Regionali coi rispettivi Incaricati di Zona**, che hanno coinvolto un totale di oltre 400 partecipanti. Da dicembre 2012 è attiva anche la pattuglia regionale di Formazione Capi, che negli anni precedenti non era presente.

Evento	n° eventi	n° eventi	n° eventi	Partecip. Totali	Partecip. Totali	Partecip. Totali
	2012/13	2013/14	2014/15	2012/13	2013/14	2014/15
Pattuglia Reg. Fo.Ca.	4	7	6	25	53	43
Incaricati di Zona FC	3	4	5	22	47	52
Incaricati di Zona Org.	3	4	3	19	27	20
Area Metodo	3	2	2	31	18	19
Incaricati di Zona L-C	4	5	5	35	56	55
Pattuglia Reg. L-C	11	12	9	81	94	75
Incaricati di Zona E-G	4	4	4	36	40	46
Pattuglia Reg. E-G	7	8	8	102	110	106
Incaricati di Zona R-S	1	3	5	12	59	71
Pattuglia Reg. R-S	8	3	6	68	35	63
Incaricati di Z. Sviluppo	4	4	4	31	35	37
Patt. Reg. Internazionale	6	9	6	24	37	27
Incaricati di Zona PC	3	3	3	32	28	27
Patt. Reg. PC	7	3	4	28	13	18
Patt. Reg. Comunicazione	-	2	2	-	8	7
Patt. Reg. PNS	-	8	7	-	83	76
Patt. Reg. Foul. Bianchi	-	2	2	-	12	14
<b>Totali</b>	<b>68</b>	<b>83</b>	<b>81</b>	<b>546</b>	<b>745</b>	<b>756</b>

Eventi 2014/15



Partecipanti 2014/15



L'Incaricato all'Organizzazione, insieme con la Segreteria regionale, ha continuato il percorso per aiutare tutti i Capi Campo degli eventi formativi ad acquisire la capacità di gestire in maniera il più possibile corretta e trasparente i **bilanci di preventivazione e rendicontazione degli eventi formativi** stessi.

Dopo il notevole impegno dell'anno 2012-13 sul progetto dal titolo "Amministrare con cura, per curare meglio l'azione sociale", in collaborazione con ACLI, ARCI, AUSER e CSV regionali, con la realizzazione in ogni Zona di tre incontri sulle tematiche relative agli aspetti succitati, aperti ai dirigenti di tutte le piccole associazioni e ai livelli locali delle grandi associazioni di tutta la Lombardia, si è continuato il percorso di approfondimento sulle modalità di bilancio nei Gruppi, rivolto allo sviluppo di una cultura e una competenza associativa riguardo a tali tematiche, nonché all'utilizzo di strumenti adeguati.

In particolare con Incaricati di Zona all'Organizzazione (IZO) si è continuato direttamente il percorso di formazione e sensibilizzazione, l'individuazione, negli incontri per gli IZO, di aspetti e fenomeni concreti della vita dei Gruppi, per i quali capire le corrette modalità di gestione rispetto alle norme legali e fiscali e ai principi di correttezza e trasparenza nei confronti dei soci, delle famiglie e delle entità del territorio. Questo ha prodotto l'aggiornamento e ampliamento del primo sussidio per la gestione pratica di tali aspetti dei Bilanci di Gruppo, diffuso a luglio 2012, arrivando alla diffusione della seconda edizione a gennaio 2014.

Si è svolto quest'anno l'incontro di ripresa e verifica, dopo un anno di utilizzo delle "buone pratiche" apprese nel percorso "Amministrare con cura", aperto a tutti i Gruppi lombardi, che si è tenuto il 15 novembre 2014, con una partecipazione ridotta di 20 Capi Gruppo o Tesorieri.

Si è continuato il lavoro sullo **Sviluppo nelle Zone**, promuovendo in particolare la ricerca sulle modalità con cui le Zone possono vivere l'attenzione per tutto l'anno al problema del mantenimento e delle nuove aperture delle unità e dei Gruppi.

Il settore Sviluppo ha approfondito questi aspetti negli incontri degli Incaricati allo Sviluppo di Zona, allargati ai Responsabili di Zona, evidenziando i contesti, le dinamiche e le azioni più utili da attivare nelle Zone, con una particolare attenzione allo sviluppo di nuove unità, in particolare nelle aree non ancora coperte da gruppi scout.

## Eventi per ragazzi

Il livello regionale offre occasioni di incontro educativo per ragazzi in particolari momenti della crescita scout (circa 80 week end per ragazzi delle diverse fasce di età ogni anno). In genere sono occasioni educative integrative delle altre attività proposte dal livello di Zona alle singole unità e/o ai singoli ragazzi. Sono quindi vissuti e proposti in stretto raccordo con il livello della zona e rappresentano uno strumento di crescita personale per il bambino e ragazzo che deve essere inserito nel percorso di crescita unitario che si svolge all'interno dell'esperienza educativa vissuta nel gruppo di provenienza.

Nel 2014-15 come Regione Lombardia si sono proposti **89 eventi educativi per ragazzi** (+ 9 non attuati per carenza di richieste d'iscrizione), in varie tipologie rivolte a diverse categorie di ragazzi, come di seguito descritti:

**Piccole Orme:** campetti di 3 giorni rivolti a lupetti e coccinelle che vivono il terzo momento della propria Progressione Personale (ossia quello della responsabilità) e che hanno compiuto almeno dieci anni. Il campetto è un momento integrante della Pista e del Sentiero Personale e si propone come obiettivi: sviluppare nuove abilità da mettere al servizio del proprio Branco/Cerchio; proporre un'esperienza di forte protagonismo e di messa in gioco di se stessi in una dimensione diversa da quella conosciuta nella propria comunità; educare all'accoglienza dell'altro attraverso l'incontro con capi e bambini di altre realtà.

Grazie al lavoro degli Incaricati alla Branca di Zona e dei capi che si sono dati disponibili sono stati proposti 20 campetti, 3 dei quali sono stati annullati perché privi di iscritti. Anche quest'anno è stato proposto il campetto in collaborazione con il settore nautico.

**Tracce sul Sentiero:** campetto di tre giorni che vuole essere un'occasione privilegiata per i bambini che si apprestano a concludere la loro esperienza in Branco/Cerchio, di giocare autonomia e responsabilità in un'ottica più ampia, alla luce della loro storia e dei loro talenti. Il campetto offre loro la possibilità di entrare, sempre attraverso il gioco, nella città degli uomini e dei bambini, scoprendo che

è possibile lasciare un segno. Una forte esperienza politica, dunque, vissuta anche attraverso gli strumenti della Branca.

Siamo riusciti a proporre un terzo campetto, allargando il numero di capi e di zone coinvolte, e offrendo così a più bambini la possibilità di partecipare.

**Campetti di Specialità:** campetti di due giorni rivolti ai ragazzi/e dei primi due anni di Reparto (13-14 anni), in cui si forniscono occasioni di conoscenza e approfondimento per la conquista di singole specialità.

Quest'anno si sono realizzati 35 Campetti di Specialità su 36 preventivati (7 in più dell'anno precedente, 2 in più di due anni fa), ancora non sufficienti a coprire la richiesta che è sì è rialzata a quasi 1.000, infatti non sono stati accettati ancora una settantina di E-G (40 in meno dell'anno precedente). Anche quest'anno è continuata, come da proposta del Nazionale, la partecipazione dei ragazzi (15-16 anni) più grandi del Reparto come maestri di specialità.

**Guidoncini Verdi:** è il momento finale annuale di consegna della specialità di squadriglia e occasione di ulteriore approfondimento e di messa in comune con le altre squadriglie impegnatesi nella medesima specialità. Tale momento si svolge alla fine dell'anno, e sono invitate solo le squadriglie che hanno conseguito la specialità, superando positivamente l'esame e la valutazione, da parte della pattuglia regionale E-G, delle relazioni presentate da tutte le squadriglie che hanno concluso le attività previste.

Quest'anno, dopo l'anno di sosta in cui si è riformulato il percorso della specialità, si è proposto di organizzare l'evento Guidoncini verdi durante una grande festa regionale, svoltosi a settembre con anche le squadriglie partecipanti al gioco nazionale di Dreamland e gli ambasciatori lombardi che hanno partecipato all'ultimo Jamboree in Giappone.

**Workshops R-S:** è un EPPPI (evento di progressione personale a partecipazione individuale) che viene proposta da molti anni in Lombardia ai ragazzi dei Clan e Noviziati. E' un "laboratorio" in cui si conosce e si approfondisce una specifica realtà di servizio o una tematica di vita o una tecnica particolare solitamente avventurosa.

Quest'anno si sono realizzati 29 Workshop (5 in più dell'anno precedente). Si è confermata la scelta di non dare agli RS la possibilità di una seconda scelta in fase di iscrizione, e di trattenere la quota di partecipazione all'evento anche in caso di mancata presenza non tempestivamente segnalata. C'è stato un leggero aumento del numero effettivo dei partecipanti, rispetto al numero degli iscritti (65% in luogo del 60% degli anni precedenti). Le richieste d'iscrizione sono state poco più di 800.

**Route Orientamento al Servizio Associativo (ROSS):** è un EPPPI di sei/sette giorni che viene proposto agli RS del terzo anno di Clan-Fuoco che offre un'occasione di orientamento al servizio ed alla scelta e rappresenta un forte momento di sintesi del cammino scout percorso in vista della possibile scelta della Partenza.

Quest'anno sono state organizzate 3 ROSS in collaborazione con le Zone e la Pattuglia Regionale. Grazie all'iscrizione ed ai filtri di Buona Caccia sono significativamente aumentati gli RS Lombardi iscritti.

**Progetto Brasile:** l'idea che sta alla base di questo progetto parte da un presupposto fondamentale: «per aiutare bisogna comprendere, ma non si comprende senza accogliere, e per accogliere è necessario condividere». Il campo si svolge nello stato della Bahia, nella parte Nord-Est del Brasile, ai margini della città di Salvador, nel cuore della favela di Mata Escura e nell'entroterra nella Mata Atlantica. Il Campo, rivolto ai clan e noviziati R-S, dura circa tre settimane all'interno delle favelas di Mata Escura - Calabetao e di Itabuna. Esperienza d'incontro e scoperta, povertà e miseria, gioia tenace di chi vuole farcela, essenzialità degli affetti e dell'amore al servizio del più debole. Quest'anno il progetto Brasile non ha lanciato la possibilità di svolgere campi, dopo l'annullamento dei campi per mancanza di Clan iscritti dei due anni precedenti, così com'è successo anche per altri progetti di altre regioni in paesi lontani, probabilmente per problemi economici. Questa continua mancanza d'iscritti sta spingendo la pattuglia a chiudere il progetto.

**Route in Terrasanta:** nasce dell'esperienza di route da parte di Rover e Scolte lombardi in Palestina e Israele, cominciata nel 2005 con la prima Freccia Rossa. Da qui parte il progetto regionale che propone ai clan di vivere una route nello stile della branca nei luoghi dove è vissuto il Signore, rendendolo un momento privilegiato

per la crescita dell'esperienza di fede. Alla dimensione della strada concreta, in questa esperienza si aggiunge la possibilità di vivere la dimensione della comunione, dell'incontro, dell'ospitalità, in numerose realtà locali (Gruppi scout cristiani di Gerico, Betlemme e Gerusalemme, comunità cristiana di Taibeh, comunità ebraica di origine italiana, ospedale dei bambini Betlemme), oltre che nella condivisione quotidiana della realtà sociale, religiosa, culturale e politica. La fraternità scout è stata ricambiata con l'ospitalità di scout cristiani palestinesi nel corso delle estati dal 2009 in poi. Il progetto Terrasanta ha iniziato a collaborare con il livello nazionale che sta attivando un coordinamento tra tutti i progetti e le esperienze associative in Israele e Palestina, non si sono proposti campi per la concomitanza con la Route nazionale R-S.

**Progetto Sarajevo:** Sarajevo, una città, una storia, la sua gente, il suo dolore, la sua dignità. In un campo di circa due settimane i clan hanno occasione di vivere incontri e costruirsi diversi per ragionare su quanto è accaduto e accade oggi in quelle terre, per rileggere la loro consapevolezza della situazione politica di un paese come la Bosnia, e di ritorno sulla situazione politica del proprio Paese. Molti sono i temi che a Sarajevo e in Bosnia Erzegovina riescono a "invadere" le attività dei Clan, il loro modo di lavorare come comunità e come singoli, la loro percezione del mondo, della vita, della Storia e delle storie delle persone. L'incontro non è solo quello che si realizza con le tante persone che li aiuteranno a farsi un'idea via via più chiara di ciò che è la Bosnia oggi, ma è una dimensione permanente nella quale vivranno laggiù.

Quest'anno il progetto Sarajevo ha portato pochi ragazzi e capi ai campi (32, dopo i 50 del"anno scorso e i circa 160 dei due anni precedenti), nonostante si sia rilanciata la proposta dopo l'anno di pausa della alla Route nazionale.

Ha continuato ad operare la pattuglia del progetto e il referente paese che facilita il coordinamento tra progetto Sarajevo e progetto Bosnia e tiene i rapporti ufficiali con lo scoutismo e le autorità locali.



A questi incontri educativi si sono iscritti e hanno partecipato:

Evento	n° eventi 2012/13 2013/14	n° eventi 2013/14	n° eventi 2014/15	Part. Totali 2013/14	Non acc. Lomb. 2014/15	Ritir. Lomb. 2014/15	Part Lomb. 2014/15	P. altre regioni 2014/15	Part. Totali 2014/15
Piccole Orme L-C	15 + 3 ann.	18	17 + 3 ann.	443	-	24	445	-	445
Tracce sul Sentiero L-C	2	2	3	57	-	7	77	-	77
Campetti di Specialità E-G	33 +1 ann.	28	34 + 1 ann.	636	68	145	778	2	778
Concatenia moci E-G	-	2	-	1089	-	-	-	-	-
WE competenza Squadriglie E-G	- 1 ann.	-	-	-	-	-	-	-	-
Trofeo Velascout E-G	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fratelli della costa E-G	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Guidoncini Verdi E-G	1	-	1	-	-	385 (77sq.)	350 (70sq.) con 31 spec. cons.	-	350 (70sq.) con 31 spec. cons.
Uscita Guidoncini Verdi E-G	1	-	1	-	-	19	119 (31 sq.)	-	119 (31sq.)
Dreamland E-G	-	-	1	-	-	525 (105 sq.)	315 (63sq.) con 18 spec. cons.	-	315 (63sq.) con 18 spec. cons.
Uscita Dreamland E-G	-	-	1	-	-	15	69 (17 sq.)	-	69 (17 sq.)
Workshops R-S	28 +1 ann.	24 +2 ann.	25 +5 ann.	458	20	100	478	-	478
ROSS R-S	2	2	3	59	10	5	89	55	89
Forum R-S	-	1	-	1900	-	-	-	-	-
Corso Gabbieri	-	-	1	-	-	1	17	-	17
Raid Fracassi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campo in Brasile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Route Terrasanta	-	-	-	-	-	-	-	2	-
Progetto Sarajevo	4	1	2	50	-	-	32	-	32
Se sei un drago	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>86</b>	<b>82</b>	<b>89</b>	<b>2.813</b>	<b>98</b>	<b>1226</b>	<b>2.769</b>	<b>59</b>	<b>2.769</b>

La Protezione civile ha collaborato con le Branche proponendo 4 campetti di specialità E/G, un campetto di Piccole Orme e due Workshop R/S

La pattuglia PNS ha organizzato un Workshop sull'inclusione e la legalità ("Chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori?"). Inoltre, su richiesta di 3 Clan, abbiamo riproposto a ciascuno di loro il laboratorio preparato per la Route Nazionale ("Vittime o carnefici? Quattro chiacchiere su crimine e cittadinanza"). Il campetto di Piccole Orme non ha avuto luogo per mancanza di iscritti.

Il Settore Nautico ha organizzato 2 Workshop in collaborazione con la branca R-S, un campetto Piccole Orme in collaborazione con la Branca L-C e i campetti di specialità per E/G di Velista, Avviamento alla nautica, Corrispondente radio e Pescatore.

Presso la base nautica di Pisogne, si è svolto per il quinto anno il Trofeo Velascout, con la partecipazione di squadriglie iscrittesi direttamente. Altro evento gestito dalla Base nautica è stato, per il terzo anno, "Fratelli della costa" al quale hanno preso parte quei reparti ad indirizzo nautico che due anni fa hanno partecipato all'evento nazionale "Avanti tutta".

In collaborazione con la Branca R-S è stato proposto a fine giugno (dal 15 al 19) il "Corso Gabbieri". Si tratta del primo Corso Gabbieri, un corso squisitamente tecnico sull'arte marinaresca della barca a vela che, avvalendoci dell'accordo siglato tra Agesci e Marina Militare Italiana lo scorso marzo, realizzeremo presso le strutture della Marina a Venezia. Le attività di vela e arte marinaresca saranno tenute alla Scuola militare navale Morosini dal personale della Marina coadiuvato dai nostri Nostromi e Gabbieri.

Si è continuato, in collaborazione con l'Organizzazione, il percorso di formazione e sensibilizzazione per i capi e i quadri per gestire al meglio gli eventi regionali nella stesura dei bilanci (preventivazione e consuntivazione).

Per la quinta volta in Lombardia si è attuata un'esperienza di Basi Aperte, progetto nazionale che coinvolge le Basi di Specializzazione d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, tramite la preparazione e attuazione della sperimentazione;

anche quest'anno presso la base di Piazzole (BS).  
L'esperienza si è svolta in due giornate.

Evento	n° eventi 2013/14	n° eventi 2014/15	Partec. Lomb 2012/13	Partec. Lomb 2013/14	Partec. Lomb 2014/15
Basi Aperte	2	2	170 scolari non associati	100 scolari non associati	100 scolari non associati
<b>TOTALI</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>170</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

### **Letture della realtà – Monitoraggi**

La Formazione Capi ha concluso il percorso di riflessione sulla verifica del mandato di formatore regionale ed ha avviato un processo di rinnovo o nuovo mandato che prevede il coinvolgimento, oltre che del diretto interessato, anche dei luoghi di riferimento in cui il formatore è presente o che lo investono in senso ampio del mandato (Zona, Branca di riferimento per i CFM). Prosegue il lavoro di osservatorio sui campi di formazione (CFT, CFM, formazione quadri) con l'impegno dei componenti della pattuglia regionale nell'elaborazione e lo studio dei dati, con la prospettiva di verificare la crescita delle Staff e dei Formatori per avviare in seguito una concertazione anche con le branche lombarde. A quest'ultimo percorso si riallaccia la raccolta del pensiero lombardo sulle future modifiche al regolamento nazionale formatori.

Assieme agli Incaricati di Zona e alla pattuglia regionale di formazione capi si sono proseguite le riflessioni sulla verifica del percorso formativo e avviato il confronto sui processi di rinnovo dei processi Agesci sulla separazione dell'autorizzazione alla conduzione delle Unità con una attenzione particolare alla formazione dei capi, come focus principale.

Pur essendo viva l'attenzione e l'azione delle Zone sulla formazione dei Capi Gruppo, l'annullamento del Campo Capi Gruppo e la fatica di coordinamento a livello regionale ci ha interrogato sul livello di formazione degli stessi, anche in vista della riflessione nazionale in conseguenza dei percorsi di analisi e raccolta dati degli anni precedenti. Si è avviato un lavoro di attuazione di un percorso che porti ad avere una linea sinergica tra le Zone lombarde, pur con le differenze dovute alle particolari caratteristiche di ciascuna, e che conduca ad avere Capi Gruppo solidi e formati al servizio con il coordinamento di uno o più componenti della pattuglia regionale.

L'area Organizzazione ha continuato il monitoraggio economico di tutti gli eventi regionali in previsione di una sintesi unitaria.

La Branca L-C regionale, su indicazione della branca nazionale, ha proseguito il monitoraggio delle unità impegnate nel giocare il prototipo delle Prede e dei Voli.

La Branca E-G successivamente alla conclusione del monitoraggio sulle Mete del "Sentiero" con i Reparti Sentinella in collaborazione con la Branca E/G nazionale, ha partecipato alla modifica del regolamento metodologico E/G. Si è iniziata la diffusione con finalità informativa e formativa di tali novità.

Il settore Sviluppo ha affiancato e sostenuto le Zone nelle specifiche situazioni di apertura e mantenimento dei gruppi.

### **Elaborazione pedagogica**

L'elaborazione pedagogica è stata condotta in accordo alle linee esposte nel Programma Regionale 2014-15.

In particolare **il Coordinamento metodologico** ha permesso la connessione delle diverse branche e settori garantendo uno stretto collegamento con le linee del Progetto Regionale. Si sono tenuti 3 incontri di Area Metodo (Incaricati al Coordinamento metodologico + Incaricati alle Branche + Incaricati ai Settori): uno per programmare le attività dell'anno, uno per riflettere sulla riforma dei settori (mozione 39/2014) e uno di verifica a fine anno. .

La Branca L-C ha proposto una riflessione su cosa significhi per un adulto accogliere il mondo dell'infanzia. Il percorso che ha condotto all'incontro capi regionale è stato interamente condiviso con gli Incaricati di Zona; questi hanno proposto ai partecipanti un laboratorio di approfondimento metodologico nato dai lavori condotti con i propri capi in Zona.

Come Branca E-G si è lavorato sul tema delle competenze e della progettualità

concentrando gli sforzi sullo strumento della specialità di squadriglia associata alla proposta nazionale del gioco di Dreamland. Da una prima verifica ci si è resi conto che il lavoro da fare sul tema sarà ancora oggetto delle riflessioni e delle proposte dell'anno venturo, riprendendo anche i risultati del percorso sulla leadership dell'anno precedente.

Come Branca R-S si è continuato il lavoro sulla Route nazionale che si è svolta dall'1 al 10 agosto.

La Branca R-S lombarda ha preparato e realizzato il Forum regionale RS, momento di condivisione e raccolta dei capitoli fatti dai nostri clan. Si è deciso di realizzare questo evento con una formula differente rispetto a quella utilizzata da altre regioni, preferendo ad un unico evento per tutte le comunità RS, la realizzazione di 45 uscite con pernottamento a ciascuna delle quali hanno partecipato da 2 a 4 Clan lombardi, gemellati per Zone limitrofe. Tale gestione ha permesso un buon coinvolgimento della maggior parte delle Zone e di realizzare un evento in stile rover (cioè vissuto sulla strada). I ragazzi e i loro capi ne sono stati quindi i veri protagonisti grazie ai numeri limitati, mentre i capi hanno avuto la possibilità di gestire l'evento co-progettandolo, secondo le esigenze dei propri clan. Questa formula ha reso meno evidente il lancio della Route nazionale e della Carta del coraggio, ma è servita a valorizzare il protagonismo degli RS attraverso le azioni di coraggio legate al capitolo.

Si è iniziato, post Route Nazionale, a riproporre il CLAN della FIAMMA, tradizionale incontro dei capi RS lombardi. E' visto come momento cruciale di sviluppo e condivisione del pensiero educativo e pedagogico della Branca, nonché momento di formazione. Viene organizzato dagli incaricati con l'aiuto della pattuglia regionale RS e degli IABZ RS. Si è iniziato a lavorare a partire dal tema della libertà.

## 4. La comunicazione

L'AGESCI Lombardia da molti anni ha una propria rivista regionale, Agesci Lombardia.. Accanto ad essa c'è il sito internet [www.lombardia.agesci.it](http://www.lombardia.agesci.it).

Sulla scia di quanto realizzato lo scorso anno in ambito Web relativamente alla messa in sicurezza del sito di Agesci Lombardia, quest'anno si è proceduto al passaggio alla versione 3.0 di Joomla.

Dopo l'installazione della versione 2.5 effettuata ex-novo lo scorso anno e con il successivo caricamento di tutti i contenuti presenti nel sito, la versione del CMS è stata portata alla più recente 3, accogliendo così la richiesta del livello nazionale relativa all'uso dell'ultima versione di Joomla per i siti ospitati sui server nazionali, sia per una questione di uniformità e ottimizzazione dell'assistenza, sia per evitare possibili problemi noti di sicurezza.

L'installazione del CMS Joomla è stata quindi portata alla versione 3.2, e successivamente alla 3.3 e alla 3.4, la più recente nel momento in cui si scrive.

Si è reso inoltre necessario un adeguamento alla normativa europea sui cookie (Cookie Law) che, disciplinando l'utilizzo dei cookie all'interno delle pagine Web, impone ai webmaster di richiedere il permesso agli utenti di utilizzare cookie sui propri siti Web.

### Visite sul sito regionale

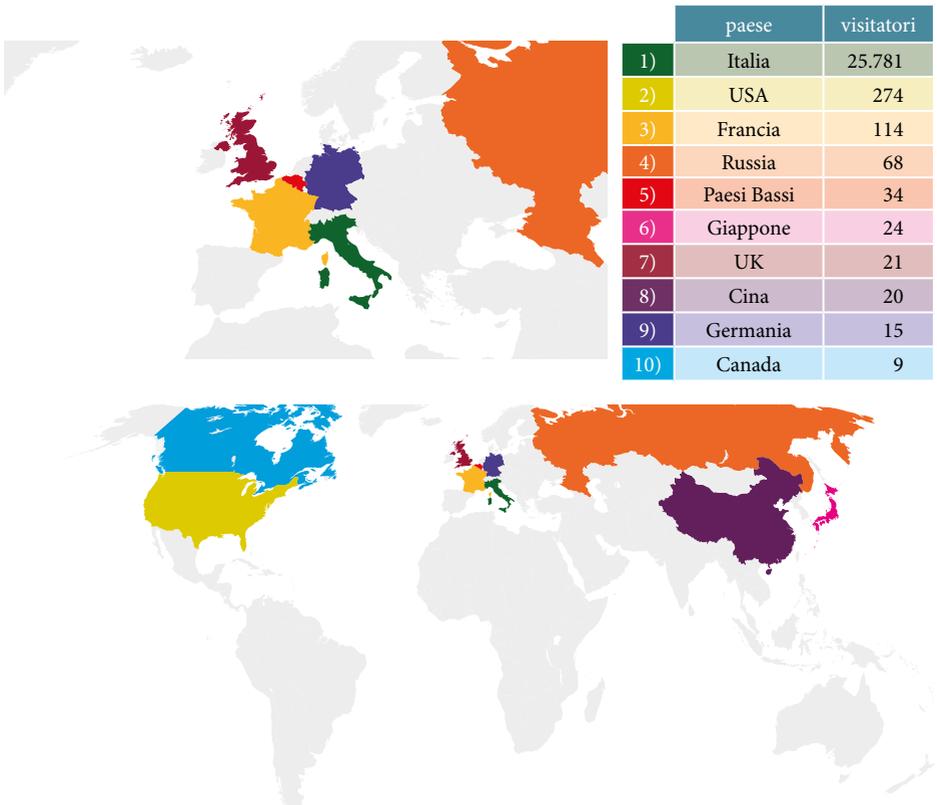
Dati dal 1° ottobre al 30 settembre di ogni anno. I dati del 2010-11 hanno la rilevazione suddivisa tra il periodo in cui era attivo il vecchio sito e il periodo nel quale è stato attivato il nuovo sito.

	2009/10	2010/11 fino gen.	2010/11 da febb.	2011/12 (esc. feb-mar)	2012/13	2013/14 (fino al 10/06)	2014/15
Visite	54.074	18.958	32.053	47.288	46.757	27.328	42.855
Totale pagine visualizzate	164.229	55.092	110.944	138.045	128.692	76.461	121.062
Media pagine per singola visita	3,04	2,91	3,46	2,92	2,75	2,80	2,90
Pagine provenienti dall'Italia	98,7%	97,9%	97,8%	97,6%	97,83%	97,52%	97,52%

*Nota: Occorre segnalare che dal 2 febbraio 2012 al 3 aprile 2012 le statistiche delle visite sono state interrotte a causa di un problema di visualizzazione del menu, e più in generale, di configurazione del template del sito, ripristinato il 16 febbraio. Mentre i dati del 2013-14 si sono registrati solo fino al 10 giugno, data del passaggio al nuovo sito aggiornato e poi le statistiche delle visite sono state interrotte a causa del fatto che la lettura è rimasta sul vecchio sito. Durante questi lassi di tempo non è stato possibile recuperare i dati da Google Analytics.*

### Altri dati specifici sul nuovo sito regionale per il 2014-15:

Le **visite provengono da 60 diversi Paesi**, anche se la quasi totalità dal territorio nazionale. Probabilmente le visite da altri Paesi sono dovute a semplici passaggi per “curiosità” o per la ricerca di informazioni relative a Expo. I primi dieci sono:



Dall'Italia le visite provengono da 812 città, le prime 10 sono:



	Città	n° visitatori
1)	Milano	11.687
2)	Brescia	2.947
3)	Bergamo	1.974
4)	Roma	1.514
5)	Monza	736
6)	Como	654
7)	Torino	445
8)	Mantova	221
9)	Bologna	210
10)	Varese	201

Funzione particolare, correlata al sito, è la **pubblicazione ed invio della Newsletter** (NL) quindicinale (22 numeri ) a tutti i capi censiti e a quelli censiti nell'anno precedente per un totale di circa 4.000 invii a numero. Dopo l'invio della NL si riscontra, in maniera costante, un picco di visite al sito.

La rivista associativa **Agesci Lombardia** ha ricoperto invece un ruolo di produzione più culturale ed educativo ospitando materiali di qualità prodotti dalla associazione.

Nel 2014-15 è stato prodotto, mentre erano stati programmati due numeri, un solo numero stampato in circa 3.800 copie (che verrà inviato ai capi in leggero ritardo a novembre 2015):

- Protagonismo giovanile.

Durante l'anno 2014 – 2015, anche a seguito dell'evento Route Nazionale R/S che ha interessato associati lombardi, si è realizzato un video sulla partecipazione degli R/S Lombardi visibile sul canale youtube di AGESCI Lombardia: [www.youtube.com/agescilombardia](http://www.youtube.com/agescilombardia).

In totale i video realizzati dalla pattuglia comunicazione sull'evento route nazionale sono stati N 9 (qui sotto elencati in ordine di tempo):

1. Di nuovo rout.mp4
2. Intervista di don Alessandro Camadini a Teletutto (sul Forum R/S in preparazione della route)
3. Servizio sul Forum R/S (svoltosi a Brescia)
4. Interviste verso la Route Nazionale 2014: la storia
5. Route Nazionale 2014 - seconda intervista: i protagonisti
6. Route Nazionale 2014: passeggiata a San Rossore (Video realizzato per conto della comunicazione nazionale e video introduttivo del portale della Route)
7. Route Nazionale 2014: una tappa i forum della Lombardia
8. Workshop sul webwriting – R/S reporter AGESCI Lombardia (sulla formazione dei ragazzi come reporter alla route nazionale)
9. Route Nazionale 2014: noi c'eravamo (video riassuntivo dell'esperienza lombarda alla route)

E' stato, poi predisposto, per i capi, un indirizzo di massima riguardante le modalità di comportamento da tenere con gli operatori dell'informazione.

Particolare attenzione viene sempre data alla stampa cattolica, in particolare la testata Avvenire. E' stata fatta una visita alla redazione di Avvenire durante il WS per gli R/S sulla comunicazione.

Si è continuata quest'anno la diffusione a Zone e Gruppi dei files preparati dal livello nazionale per la realizzazione dell'immagine coordinata per la carta intestata di tutti i livelli associativi con unico logo.

### **Campetto Comunicazione: Comunicare oggi: i volti della comunicazione**

Quest'anno, il 18 - 19 - 20 settembre 2015 si sarebbe dovuto svolgere a Gazzada, Villa Cagnola, la quarta edizione del campetto sulla comunicazione.

Purtroppo per un insufficiente numero di capi iscritti il campetto è stato annullato. Si può comunque vedere il programma dell'edizione 2015 e i relativi relatori su: [www.campettocomunicazione.altervista.org](http://www.campettocomunicazione.altervista.org)

Sul sito sono disponibili anche i materiali delle edizioni precedenti del campetto.

E' stato organizzato un secondo Workshop sulla comunicazione, per la prima volta interregionale Piemonte - Lombardia, itinerante con tappe ad Alessandria e Torino.



## 5. La promozione della questione educativa e del volontariato scout

### Promozione del volontariato scout

Lo sviluppo dello scoutismo parte dalla tensione associativa e dal dato culturale che lo scautismo è utile alla crescita delle singole persone e della società. Come già accennato, si è avviata dal 2005 un'attività di **promozione e sviluppo dello scautismo** nelle Zone lombarde, principalmente sul filone del consolidamento dei Gruppi esistenti e sul riavvio dell'attenzione alla possibilità di aprire nuovi Gruppi scout in zone dove non esistono.

Tra le iniziative che si stanno incoraggiando nelle Zone, per tale promozione, assumono particolare rilievo le seguenti:

- costruzione intorno ai Gruppi di reti di adulti (ex capi, genitori, persone della parrocchia e del territorio, ...) con competenze relazionali, educative e operative che vogliano mettersi a disposizione per attività a supporto dei capi e dei Gruppi;
- formazione di piccoli "coordinamenti" di pochi (3-5) Gruppi vicini e in un territorio analogo, coordinati preferibilmente da un membro della Pattuglia Sviluppo di Zona, che affrontano stabilmente insieme gli aspetti legati allo sviluppo di quei Gruppi (reclutamento ragazzi ed equilibrio numerico delle unità, continuità dei capi, mantenimento delle unità, individuazione di possibili nuove realtà e persone disponibili per apertura unità, promozione dello scautismo nella realtà locale, presenza e visibilità nel territorio locale, ...) e magari anche alcuni aspetti relativi al sostegno delle relative Co.Ca., in "fattiva, serena e condivisa collaborazione dei gruppi vicini";
- coordinamento di Zona sugli abbinamenti nelle unità e nelle Co.Ca. che i Gruppi cercano o realizzano per supportare momenti di eccessiva debolezza di uno o di entrambi i Gruppi;
- costituzione nelle Zone di una struttura di supporto per rispondere alle richieste di apertura di nuove realtà scout, di persone che intendono avviare nuovi Gruppi scout provenienti dall'esterno dell'AGESCI (ex capi o persone extrassociative);
- supporto all'estrazione ed elaborazione dei dati da analizzare sia a livello quantitativo (a livello regionale) sia a livello qualitativo (e livello di Zona e di Gruppo)

per comprendere i fenomeni e le linee di tendenza sulla presenza della proposta scout sul territorio lombardo.

Si tratta di un processo continuo, che deve sfociare nel riconoscimento del tema dello Sviluppo & Mantenimento all'interno dei Progetti di Zona e nell'attenzione da parte dei singoli Gruppi in vista del mantenimento delle unità esistenti e delle eventuali nuove aperture.

Queste ed altre iniziative sono ampiamente illustrate nel *“Vademecum per un sostenibile, oltre che indispensabile, sviluppo associativo”*.



Vedi sul sito dell'Agesci Lombardia

[http://www.lombardia.agesci.it/images/stories/documenti/3\\_Vademecum-Sviluppo2012.pdf](http://www.lombardia.agesci.it/images/stories/documenti/3_Vademecum-Sviluppo2012.pdf)



Il settore Sviluppo ha continuato a promuovere la diffusione del dépliant di presentazione dell'associazione, finalizzato soprattutto per le famiglie, al fine di favorire un primo interessamento alle attività educative AGESCI con i capi del proprio territorio per approfondire la conoscenza delle attività scout e chiedere eventualmente l'inserimento dei figli nel Gruppo scout.

### **Promozione della questione educativa**

#### **Fondo Solidarietà**

Dopo l'esperienza di 4 anni fa del Progetto “Se un penny tu mi dai”, in collaborazione con il Servizio Sostentamento Clero, per il sostegno all'inserimento in associazione di ragazzi in difficoltà, e dei tre anni precedenti del Fondo Solidarietà, realizzato stanziando al medesimo scopo la somma di 5.000 € e poi di 10.000 € dal bilancio regionale, si è confermata anche per quest'anno la proposta del Fondo Solidarietà, stanziando 12.000 € dal bilancio regionale. La somma da destinarsi ad ogni ragazzo segnalato dei Gruppi è stata stabilita in entità uguale per tutte le

segnalazioni da un minimo di 50 € fino a un massimo di 100 €, da versarsi direttamente al Gruppo, che può valutare autonomamente come e dove spendere la somma a favore del ragazzo.

La partecipazione dei Gruppi è stata in linea con lo scorso anno, dopo i rialzi degli anni precedenti e sono stati assegnati e versati ai Gruppi 72 € per ogni ragazzo segnalato (invece dei 63 € dell'anno precedente). Quest'anno per la prima volta due Gruppi o un ex socio hanno effettuato donazioni per questo specifico Fondo, possibilità prevista fin dalla sua nascita.

Iniziativa	Gruppi segnalati 2013/14	Famiglie segnalate 2013/14	Ragazzi segnalati 2013/14	Gruppi segnalati 2014/15	Famiglie segnalate 2014/15	Ragazzi segnalati 2014/15
Fondo Solidarietà	37	120	160	40	133	172
<b>Totali</b>	<b>37</b>	<b>120</b>	<b>160</b>	<b>40</b>	<b>133</b>	<b>172</b>

## 6. Contributi al livello nazionale

Come esplicitamente previsto dal Programma Regionale, l'Agesci Lombardia ha inoltre dato un notevole contributo, soprattutto in termini di lettura dei dati e di elaborazione di nuove proposte. Quest'anno si è continuato a dare un rilevante contributo alla riflessione sul ruolo delle cooperative di fornitura materiale per le attività scout a supporto dell'attività educativa dell'AGESCI a livello nazionale e delle singole regioni e sulla ricerca sui ragazzi stranieri e di altre religioni inseriti nelle unità dell'AGESCI. Il personale di Segreteria ha inoltre contribuito attivamente allo sviluppo dei programmi informatici di iscrizione agli eventi associativi con la sperimentazione delle iscrizioni agli eventi per ragazzi, anche se poi a fine anno la decisione nazionale è stata per l'adozione di un programma diverso sperimentato da altre regioni.

## 7. I rapporti con le Istituzioni e con gli Enti scout e partecipati

### Rapporti con le Istituzioni

Durante l'anno 2013-14 è proseguito il significativo rapporto collaborativo con la Regione Lombardia.

E' continuato il momento di stallo del lavoro per la costruzione degli strumenti per l'applicazione della Legge Regionale sui Campeggi Educativi e Didattici (L.R. 26 maggio 2008 n° 16) in collaborazione con le altre associazioni educative interessate e l'Ufficio Giovani del Settore Sport e Tempo Libero della Regione Lombardia. Anche quest'anno non sono stati lanciati nuovi bandi per la ristrutturazione di edifici o di terreni per soggiorni educativi.

Con l'Ufficio Volontariato del Settore Famiglia e Solidarietà Sociale i rapporti si sono interrotti per il mancato finanziamento del progetto "Buoni cittadini si diventa" di approfondimento e diffusione di corrette, buone pratiche sull'inserimento di situazioni svantaggiate nei gruppi giovanili, per il quale si era richiesto il contributo per il biennio 2014-15

Si è continuata la riflessione per la stesura di un Protocollo di Intesa tra Agesci Lombardia con la Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale, ma non si è ancora riusciti a concludere un accordo che riconosca i possibili interventi della nostra associazione nella Protezione Civile, senza impegni fissi nelle Colonne mobili, che non ci è possibile mantenere nelle forme previste, del quale si era intravista l'opportunità due anni fa. Questo anche per le nuove normative nazionali sui volontari di Protezione civile, che stanno imponendo un generale ripensamento sul nostro ruolo in questo campo.

anno la decisione nazionale è stata per l'adozione di un programma diverso sperimentato da altre regioni.

## **Rapporti con Enti associati**

### **Fondazione Baden**

Durante l'anno si sono mantenuti i rapporti con la Fondazione Baden, attraverso i consiglieri di nomina Agesci Lombardia e il Presidente al fine di precisare sempre meglio le modalità di supporto della Fondazione allo scoutismo lombardo. Nel Consiglio di Amministrazione, AGESCI ha continuato ad essere rappresentata da Alessandro Carrara, Gianni Di Lello e Massimo Breda. E' continuata la riflessione, avviata due anni fa, sulla revisione delle modalità di utilizzo e di perseguimento

della miglior redditività possibile della Casa Scout di Burigozzo, in ordine alle difficoltà economiche della Fondazione, dovute principalmente alla crisi in atto. Sono continuati gli incontri tra i presidenti delle realtà di via Burigozzo, e si è approntato un nuovo progetto per la Casa Scout, concertato tra tutte le realtà di Burigozzo, per i fini già detti. Progetto che metterà in gioco tutte le realtà presenti in Casa Scout, anche rispetto all'uso degli spazi, e che vedrà l'attuazione nel prossimo anno scout.

### **Ente Baden**

L'Agesci Lombardia ha proseguito la propria presenza nel Consiglio dell'Ente, che ha come scopo specifico la promozione culturale dello scoutismo, tramite Graziella Bisin nominata nel giugno 2011 propria rappresentante e confermata nel marzo 2014 per un secondo triennio.

Le collaborazioni durante l'anno sono state varie, tra esse il Centro di Documentazione, Week end di competenza E-G (che non si è realizzato per carenza di iscritti) e alcune attività culturali, tra cui la partecipazione all'incontro "Ettore dei poveri", organizzato dall'Ente a novembre 2014 in occasione dell'annuale giornata in ricordo di Mons. Andrea Ghetti.

Con l'Ente si è applicato per il quinto anno l'accordo sul funzionamento del Centro di Documentazione che consente di valorizzare appieno tale importante strumento ad arricchimento della formazione dei nostri capi.

### **Fondazione Brownsea**

La Fondazione Brownsea di Gallarate, che ha lo scopo di promuovere i movimenti giovanili, in particolare quello scout, gestisce la base scout sull'Isola di Brownsea nel Parco del Ticino e realizza iniziative a favore dei Paesi in via di sviluppo (Kenia).

Durante l'anno sono proseguiti in modo più ridotto i contatti con la Fondazione, poiché si era concluso, precedente due anni fa in accordo con la fondazione stessa e con i Responsabili della Zona Varese, il percorso che ha portato alla presenza a fianco della Fondazione dell' AGESCI Zona Varese, al posto dell'AGESCI regionale. Questo ora permette una maggior interazione e integrazione della Fondazione con la Zona Varese stessa e una possibile collaborazione anche con la vicina Zona Ticino-Olona.

### **Cooperativa Kim**

Sono proseguiti i rapporti con la Cooperativa Kim in qualità di ente commerciale lombardo finalizzato alla vendita ai soci Agesci di uniformi, distintivi, libri e attrezzature per il campeggio. Oltre al negozio di Via Burigozzo a Milano la Cooperativa gestisce due punti vendita, Mantova e Brescia (il terzo di Gallarate è stato chiuso il 31 dicembre 2013).

L'Agesci Lombardia ha proseguito la propria presenza nel Consiglio con la figura di Paola Gatti.

Con la Cooperativa si è applicato per il quinto anno intero l'accordo che prevede la possibilità da parte dell'AGESCI regionale di diffondere notizie di attività promozionali della Kim rivolte ai soci AGESCI. L'accordo si è reso necessario per regolare queste forme di collaborazione, ma soprattutto per non incorrere in forme di vantaggi economici non contemplabili nelle normative fiscali del no profit.

### **Cooperativa sociale La Cordata**

La cooperativa sociale La Cordata nasce alla fine degli anni '80 da un gruppo di scout dell'Agesci Lombardia per gestire parte della sede "storica" della scoutismo lombardo, lo stabile di Via Burigozzo 11 a Milano. Successivamente la cooperativa si è espansa con diverse sedi e attività sempre rivolte a ragazzi e giovani (pensionato per studenti, ostello, comunità di accoglienza, servizi diurni, promozione di reti di famiglie per l'accoglienza, ...).

Durante il 2011-12 l'AGESCI lombarda si era dimessa da socia della cooperativa per la non sussistenza delle condizioni di una valida presenza dell'AGESCI nella collaborazione per le attività della cooperativa, riscontrata negli anni precedenti. Questo ovviamente non ha precluso la continuazione di una stretta collaborazione tra AGESCI e la Cordata, anche se nei primi anni di non presenza nella compagine sociale della cooperativa non sono state individuate nuove forme di collaborazione. Quest'anno è continuato, insieme con le altre realtà, lo studio del nuovo progetto di via Burigozzo. Le future forme di collaborazione dipenderanno da come si definirà la realizzazione del nuovo progetto di utilizzo della Casa Scout.

Anche se non è un ente associato, annoveriamo qui i buoni rapporti intessuti durante l'anno con il **MASCI Lombardia** (Movimento Adulti Scout Cattolici Italia-

ni) partecipando reciprocamente a diversi eventi. In particolare si è collaborato insieme, col nostro settore Ambiente, alla realizzazione di un evento del MASCI sulle tematiche ambientali, svoltosi nel giugno 2015 a Magenta (MI), aperto alla partecipazione di capi ed R-S AGESCI.

### **Rapporti con associazioni partecipate**

Durante il presente anno scout è proseguita la presenza nel **Forum Lombardo del Terzo Settore**, con la partecipazione di Dimitrij Zanusso come incaricato regionale al “*Forum del terzo Settore*” nel Consiglio Regionale del Forum. La scelta del Comitato di nominare un incaricato regionale è dettata dall’esigenza di poter rappresentare a caldo – in questo ambito – esperienze, scelte e politiche dell’Associazione, con la prospettiva di identificare punti di contatto ed ambiti in cui rilanciare i temi ed i luoghi dell’educare.

Nel corso del presente anno, le principali tematiche affrontate sono state:

- Valutazioni ed iniziative relative alla presenza della società civile in Expo Milano 2015
- Partecipazione al “tavolo per lo sviluppo” Regione Lombardia
- Confronto con Agenzia delle Entrate della Lombardia
- Posizione e iniziativa del Forum sul libro bianco sulla sanità e sul sociale della Giunta della Regione Lombardia
- Costruzione della proposta del terzo settore su riforma del welfare della Lombardia;
- Lavoro su percorso di riforma legislazione del terzo settore.
- Campagna su legge di stabilità, iniziativa su legge quadro sul terzo settore;
- Proposte per Regione Lombardia in merito alla misura Garanzia Giovani;
- Verifica statuto regionale Forum alla luce delle deliberazioni dell’assemblea nazionale.
- Ciclo di incontri nei diversi ambiti territoriali della Lombardia per recepire le opinioni delle organizzazioni di terzo settore che operano nei contesti locali in merito alle profonde evoluzioni normative oltreché economiche e sociali che i cittadini, le comunità e i territori stanno subendo.

- Convocazione assemblea straordinaria per le modifiche al patto associativo (statuto del Forum), conformi alle disposizioni del Forum nazionale
- Iniziativa del Forum su programma Garanzia Giovani di Regione Lombardia
- Bando straordinario di servizio civile per Expo Milano 2015
- Proposta di designazione del garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.
- Iniziative del Forum su rapporto fra organizzazioni volontari ed enti locali in Lombardia,
- Valutazione esiti iniziativa su riforma socio sanitaria e sue prospettive
- Candidatura a Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR).

Si è proseguita la presenza nel **Ciessevi Milano** (Centro Servizi per il Volontariato nella Provincia di Milano), cui si è aderito a gennaio 2008 e dove si è presenti attraverso la Zona Milano, alla quale la Regione, d'accordo con le altre Zone operanti in provincia di Milano, ha affidato la rappresentanza dell'Agesci Regionale.

Prosegue l'esperienza nell'**Associazione Exponiamoci** (uno dei fondatori di Fondazione Triulza). Durante Expo Milano 2015, ha curato le proposte "*Expo diffuso*": eventi volti a far "sperimentare direttamente" le proposte delle associazioni a soggetti non associati. Tutte le occasioni si sono svolte direttamente sul territorio, fuori dal sito espositivo di Expo Milano 2015

**FIS, la Federazione Italiana dello Scouting**, ha realizzato il progetto "Educare: Energia per la Vita". Oltre alla presenza nel padiglione della Società Civile, il progetto si poneva l'obiettivo di rilanciare lo scouting ed i temi dell'educare sia a livello territoriale che a livello globale. Tutti i materiali su [www.expo.scoutguide.it](http://www.expo.scoutguide.it)

Si è proseguita la presenza al **Coordinamento Diocesano delle Associazioni e Movimenti della Diocesi di Milano**, grazie alla presenza di Anna Boccardi, Responsabile di Zona Milano, e al **Consiglio Pastorale Diocesano della stessa Diocesi di Milano**, nel quale dopo parecchi anni Saula Sironi è stata sostituita all'inizio dell'anno da Samuele Rivolta.

Durante l'anno si è proseguito l'impegno presso l'Associazione **Creda** di Monza di cui siamo soci insieme a WWF Lombardia, Italia Nostra Lombardia e Legambiente Lombardia, attraverso i nostri rappresentanti presso il Consiglio Direttivo, Marco Sala e Marco Lucchelli. Il lavoro per l'attuazione di alcune proposte finalizzate al potenziamento e sviluppo del ruolo di Agesci Lombardia in Creda ha avuto ancora una pausa per il momento di stallo del funzionamento della Pattuglia Ambiente.

L'Agesci Lombardia è socia di **Banca Etica**, oltre ad avere un conto corrente aperto presso la filiale di Milano.

Inoltre l'AGESCI Lombardia è socia della **Associazione Libera**, della quale divulghiamo iniziative ed eventi. Sono ripresi i contatti formali: in particolare, abbiamo avuto un momento di condivisione dei progetti per capire come e dove l'Agesci Lombardia può sostenere Libera e esserne promotrice, con la partecipazione attiva che non si limiti ai (soli) campi anti-mafia organizzati da Libera.





# LE ATTIVITÀ STRUMENTALI

## 1. Attività promozionali

In generale l'AGESCI non svolge attività promozionale a livello regionale.

Anche nel 2013-14 l'attività promozionale è stata presente soprattutto a livello locale, soprattutto nei paesi e nei quartieri cittadini periferici dove le unità scout non si riempiono spontaneamente sulla base della richiesta che arriva dalle famiglie, come succede in quasi tutti i quartieri più centrali delle città più grandi, ma viene ricercata attraverso passaparola e la promozione nelle scuole e nelle parrocchie.

A questa attività promozionale la Regione ha contribuito producendo il volantino divulgativo in distribuzione da tre anni a tutti i Gruppi che ne fanno richiesta.

## 2. Le attività di raccolta fondi

In generale l'AGESCI non svolge attività di raccolta fondi a livello regionale.

## 3. Il supporto alla gestione Immobili

Si è proseguito il Censimento degli immobili gestiti da gruppi, zone, associazioni, fondazioni, per il quale si era utilizzato l'apposito spazio allestito nella sezione Demanio del vecchio sito nazionale [www.agesci.org](http://www.agesci.org), dove si era arrivati un paio di anni fa ad aver censite 25 basi scout lombarde.

La vacanza due anni fa dell'Incaricato all'Organizzazione ha impedito di seguire bene l'avvio della Comunità Basi AGESCI (CBA), promossa dall'AGESCI nazionale, che ha visto finora l'adesione di sole 3 Basi scout lombarde. Si è privilegiato anche per quest'anno il lavoro di regolarizzazione delle Basi lombarde sui piani della correttezza amministrativa, della sicurezza e delle attenzioni ambientali. Si è attuato un corso su questi tre aspetti che ha visto la partecipazione di una ventina di gestori delle Basi scout lombarde.

Si sono proseguiti i contatti con i responsabili delle strutture e delle attività delle

tre basi specializzazione nazionali presenti sul territorio lombardo: Piazzole, Melegnano, Colico, con l'obiettivo di definire modalità più precise per l'utilizzo delle strutture e delle competenze esistenti per tutti i Gruppi lombardi e per lanciare anche in Lombardia l'attività nazionale di Basi aperte che prevede la proposta di attività nelle basi scout per le scuole. Come già detto in precedenza si sono sperimentate per il quinto anno consecutivo nel maggio 2015, presso la base di Piazzole, due attività di Basi aperte in Lombardia.

Si è seguito e supportato l'impegno di alcune realtà associative o collegate all'associazione per la realizzazione d'interventi di ristrutturazione e di manutenzioni degli immobili destinati all'effettuazione di attività scout. La sospensione per il quinto anno consecutivo dell'emissione dei bandi per la concessione dei contributi previsti dalla nuova Legge Regionale sui Campeggi Educativi e Didattici (L.R. 26 maggio 2008 n° 16), ha reso più difficili questi interventi che si stanno realizzando solo dove si trovano contributi privati.

#### **4. L'analisi dei bilanci economici delle Zone e dei Gruppi**

Si è continuato a monitorare la gestione delle risorse economiche necessarie per la gestione della Zona e si è applicata per il settimo anno la nuova modalità di ritorno economico alle Zone, più rispondente alle esigenze individuate, definita ad aprile 2008.

Si è cercato di continuare la decisa spinta data alla sensibilizzazione sul corretto utilizzo dei Bilanci di Gruppo, attraverso il progetto "Amministrare con cura", di cui si è già parlato, favorendo l'applicazione delle indicazioni emergenti via via negli incontri previsti dal progetto, mediante la diffusione dei sussidi sulla gestione economica delle unità scout in rapporto al Bilancio di Gruppo, tramite il fascicolo di Agesci Lombardia, "Amministrare con cura". Si è quasi concluso, dopo gli incontri con i gestori delle basi scout, la realizzazione di un sussidio sulla gestione economica dei luoghi campo, che verrà diffuso ai Gruppi nei primi mesi del nuovo anno scout. Tutto questo materiale concorrerà alla realizzazione di un più aggiornato sussidio su alcuni aspetti della gestione dei bilanci di Gruppo, individuati come più problematici.

Si è continuato ad invitare le Zone a sviluppare la cultura della tenuta dei bilanci di Gruppo e a raccogliere e monitorare i bilanci dei rispettivi Gruppi, come previsto all'art. 83 del Regolamento, che dice che i bilanci consuntivo e preventivo devono essere portati a conoscenza della struttura immediatamente superiore (Comitato di Zona per i Gruppi, Comitato Regionale per le Zone, Comitato Nazionale per le Regioni).

Su questo nel 2014-15 è proseguito il notevole coinvolgimento degli Incaricati all'Organizzazione di Zona nel processo di cui sopra, nella sua promozione presso i Gruppi e, in particolare nella preparazione dell'incontro di ripresa delle indicazioni emerse negli incontri "Amministrare con cura" dopo un anno di concreta applicazione, che è tenuto il 15 novembre 2014.

## 5. L'analisi dei dati regionali

Nel 2014-15 si è mantenuto il lavoro di monitoraggio e lettura dei dati associativi sul quale da qualche anno si è cominciato a porre attenzione, nella convinzione che la lettura dei dati sia a livello quantitativo (a livello regionale) sia a livello qualitativo (a livello di Zona e di Gruppo) fornisce interessanti elementi per analizzare la realtà e individuare migliori strategie per intervenire efficacemente in essa.



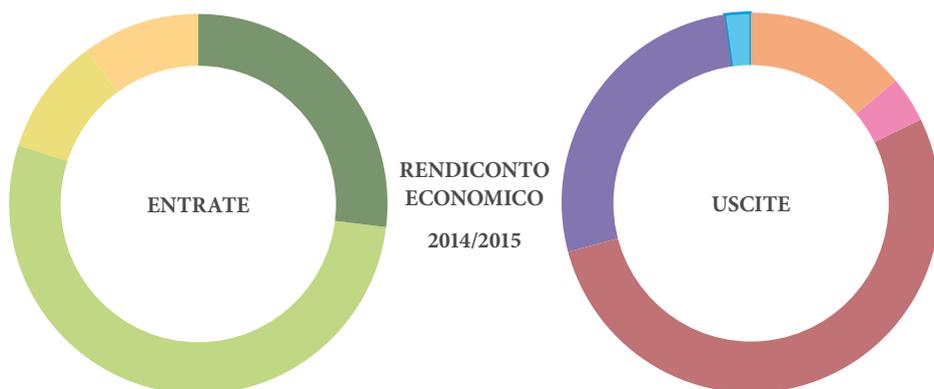


# LE RISORSE ECONOMICO FINANZIARIE E LA DOTAZIONE PATRIMONIALE

## 1. Rendiconto economico (1 ottobre – 30 settembre)

	2014-15	%	2013-14	%	2012-13	%	2011-12	%
ENTRATE da AGESCI Nazionale <sup>3</sup>	122.368	26%	122.301	27%	123.984	32%	123.097	34%
ENTRATE da ASSOCIATI	199.116	42%	237.630	53%	141.980	37%	31.311	8%
ENTRATE ACCESSORIE	78.643	16,5%	45.082	10%	119	0%	210	0%
ENTRATE STRAORDINARIE	74.080	15,5%	45.970	10%	117.113	31%	210.938	58%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>474.207</b>	<b>100%</b>	<b>450.983</b>	<b>100%</b>	<b>383.196</b>	<b>100%</b>	<b>365.556</b>	<b>100%</b>
<b>SPESE VINCOLATE</b>	<b>71.797</b>	<b>15%</b>	<b>61.236</b>	<b>14%</b>	<b>45.753</b>	<b>12%</b>	<b>79.604</b>	<b>22%</b>
Ristorno a Zone e Gruppi	70.097	14,5%	55.370	13%	36.824	10%	75.500	21%
Stampa e archivio storico	1.700	0,5%	5.866	1%	8.929	2%	4.104	1%
<b>SPESE ISTITUZIONALI</b>	<b>14.068</b>	<b>3%</b>	<b>18.539</b>	<b>4%</b>	<b>14.172</b>	<b>4%</b>	<b>31.707</b>	<b>9%</b>
<b>SPESE AREE, BRANCHE E SETTORI</b>	<b>118.402</b>	<b>25%</b>	<b>240.108</b>	<b>53%</b>	<b>263.109</b>	<b>37%</b>	<b>23.973</b>	<b>9%</b>
Metodo, Branche e Settori	82.727	17,5%	202.181	45%	100.289	26%	16.332	4%
Formazione Capi	35.328	7,4%	32.063	7%	37.991	10%	7.239	2%
Organizzazione e Tesoreria	347	0,1%	5.864	1%	4.175	1%	402	0%
<b>GESTIONE SEDE REGIONALE</b>	<b>145.473</b>	<b>31%</b>	<b>121.893</b>	<b>27%</b>	<b>120.654</b>	<b>31%</b>	<b>129.155</b>	<b>35%</b>
<b>USCITE STRAORD. e ACCANTON.</b>	<b>124.419</b>	<b>26%</b>	<b>9.153</b>	<b>2%</b>	<b>60.125</b>	<b>16%</b>	<b>101.155</b>	<b>28%</b>
Ammort. per Acquisto attrezzature	0	0%	0	0%	1.192	0,5%	1.030	0,5%
Spese per progetti internazionali	0	0%	0	0%	8.100	2%	-	0%
Progetti straordinari	117.419	24,5%	6.153	1%	50.833	12,5%	89.483	24,5%
Accantonamento progetti futuri	7.000	1,5%	3.000	1%	3.000	1%	10.500	3%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>474.159</b>	<b>100%</b>	<b>459.928</b>	<b>100%</b>	<b>383.159</b>	<b>100%</b>	<b>365.452</b>	<b>100%</b>
<b>AVANZO</b>	<b>48</b>		<b>54</b>		<b>37</b>		<b>104</b>	

<sup>3</sup> Ristorni quote censimenti



Con l'anno 2013-14 si è cambiato il programma di contabilità in tutta l'AGESCI e con esso anche il Piano dei conti e le voci del Rendiconto economico: le nuove voci, dove sono cambiate sono indicate prima della barra. Alle nuove voci corrispondono le cifre del 2013-14 e 2014-15, alle vecchie voci quelle degli anni precedenti.

Abbiamo anche spostato in questa tabella nel Rendiconto 2013-14 le spese di competenza regionale della Route nazionale 2014 dalla voce Metodo, Branche e Settori (dove era no state inserite nella medesima tabella dei due Bilanci sociali precedenti, alla voce Progetti straordinari, per una miglior possibilità di confronto tra un anno e l'altro.

Dall'analisi sintetica di questa tabella emerge che nell'ultimo anno l'aumento delle entrate e delle uscite dovuto all'inserimento delle quote di partecipazione e delle spese di tutti gli eventi (non più solo il budget regionale aumentato o diminuito dai passivi o dagli attivi), avvenuto dall'anno precedente alla voce Entrate da associati, è rimasto elevato per la presenza delle quote e delle spese per la partecipazione a un altro evento meno grosso della Route nazionale R-S dell'anno precedente, ma comunque significativo come l'Udienza generale con papa Francesco. Ciò ha tenuto ancora più alta del normale la voce Entrate da associati.

Questo fatto, unito al ritorno del contributo 5 per mille stornato alle Regioni, al ricevimento delle donazioni per le attività legate a Expo 2015 e all'aumento della quota integrativa regionale sui censimenti ha fatto nuovamente cambiare notevolmente le incidenze delle varie voci di entrate e di uscite e fatto raggiungere alle entrate un nuovo massimo mai raggiunto.

Le entrate in aumento sopra accennate hanno fatto salire ancora l'incidenza delle Entrate accessorie (le prime due) e fatto risalire (la terza) l'incidenza della Quota integrativa regionale (in passato inserita tra le Entrate straordinarie), pur in assenza di contributi pubblici per progetti straordinari, anch'essi inseriti in passato tra le Entrate straordinarie, mentre ora sarebbero stati inseriti nelle Entrate accessorie.

Diminuisce ancora di poco l'incidenza delle Entrate da AGESCI nazionale (Ristorni dai Censimenti), che si mantengono costanti, dopo la variazione dei criteri di ristorno alle Regioni della quota di censimento nazionale, avvenuta nel 2010-11.

Dal lato della composizione percentuale dei costi si registra una diminuzione delle spese per Aree, Branche e Settori, dove sono concentrati quasi tutti gli eventi regionali, e un aumento dei Servizi sede regionale per l'assunzione della terza persona a part-time in Segreteria e per il contributo una tantum per il nuovo assetto dello stabile della sede regionale.

La presenza dei nuovi progetti straordinari già citati ha fatto aumentare ancora lievemente l'incidenza delle Uscite straordinarie. Si registra un aumento dei Ristorni a Zone e Gruppi per l'accresciuta entità del Fondo Solidarietà e per il nuovo stanziamento del contributo 5xmille per il progetto Sedi sicure.

## Riclassificazione delle uscite secondo le aree d'azione del Bilancio Sociale

Riclassificando le uscite secondo le attività svolte, come descritte nei capitoli precedenti, si determina la seguente ripartizione delle spese:

	2014-15	%	2013-14	%	2012-13	%	2011-12	%
<b>GOVERNO E STRUTTURA</b>	<b>157.186</b>	<b>33%</b>	<b>137.083</b>	<b>30%</b>	<b>133.534</b>	<b>35%</b>	<b>159.872</b>	<b>43,5%</b>
Convegno	0	0%	0	0%	0	0%	18.209	5%
Assemblea	1.959	0,5%	2.845	0,5%	2.230	0,5%	1.676	0,5%
Consiglio	2.985	0,5%	2.158	0,5%	2.581	0,5%	1.872	0,5%
Comitato	6.769	1%	10.187	2%	8.069	2%	8.960	2,5%
Segreteria	145.473	31%	121.893	27%	120.654	32%	103.070	35%
<b>PERSEGUIMENTO MISSIONE</b>	<b>316.626</b>	<b>67%</b>	<b>307.982</b>	<b>68,5%</b>	<b>244.258</b>	<b>63,5%</b>	<b>204.148</b>	<b>56%</b>
Gruppi e Zone	70.097	15%	55.370	12,5%	36.824	10%	80.500	23%
Progetto Regionale	7.000	1%	3.000	0,5%	222	0%	5.500	1,5%
Elaborazione educativa e metodologica	10.202	2%	8.941	2%	6.699	2%	6.427	2%
Azione formativa verso zone e quadri	616	0%	1.981	0,5%	1.801	0,5%	440	0%
Azione formativa verso gruppi e capi	34.712	7%	30.979	7%	38.429	10%	7.329	2%
Attività per ragazzi	154.840	33%	192.343	42,5%	98.252	25,5%	6.310	2%
Stampa e comunicazione	1.700	0,5%	5.866	1,5%	9.777	2,5%	4.104	1%
Promozione quest. educ. e volunt. scout	1.545	0,5%	8.302	2%	51.214	13%	92.548	25%
Rapporti con istituzioni ed enti partecipati	35.914	8%	1.200	0%	1.070	0%	990	0,5%
<b>ATTIVITÀ STRUMENTALI</b>	<b>347</b>	<b>0%</b>	<b>5.864</b>	<b>1,5%</b>	<b>5.367</b>	<b>1,5%</b>	<b>1.432</b>	<b>0,5%</b>
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>474.159</b>		<b>450.928</b>		<b>383.159</b>		<b>365.452</b>	

Questa tabella ci permette di cogliere come, a fronte dell'investimento progettuale da parte del Comitato e del Consiglio regionale, e di realizzazione da parte di numerosi quadri, formatori e capi volontari, siano collegati anche specifici impegni economici.

Si mantiene il notevole aumento delle spese per Azione formativa verso Gruppi e capi e Attività per ragazzi, dove sono concentrati quasi tutti gli eventi regionali (per i quali ricordiamo sono state inserite in bilancio per la terza volta tutte le

spese, e non più solo gli attivi o passivi dei singoli eventi), con una diminuzione per le Attività per ragazzi, dovuto alla presenza delle quote e delle spese per la partecipazione a un evento grosso come l'Udienza generale con papa Francesco, ma non così grosso come la Route nazionale R-S dell'anno precedente. Questo fatto ha portato a una certa risistemazione percentuale di molte delle altre spese, con un aumento di quelle dei Servizi della sede regionale, per l'assunzione della terza persona part-time in Segreteria e per il contributo una tantum per il nuovo assetto dello stabile dove c'è la sede regionale. Continua l'aumento delle spese per Zone e Gruppi (sostanzialmente per il ritorno dello stanziamento per Sedi sicure), mentre sono calate quelle per Promozione questione educativa e volontariato scout (per la fine del progetto 285). La diminuzione dell'incidenza delle spese strumentali è dovuta alla fine del progetto "Amministrare con cura".

L'autonomia economica che l'associazione ha raggiunto negli ultimi dieci anni, ha positivamente contribuito alla conoscenza e gestione ottimale dei costi di "struttura". La stabilizzazione di tali spese "strutturali", unita all'attenzione ai preventivi e consuntivi di ogni singolo evento, permette alla Regione di rafforzarsi anche economicamente e pensare a progetti di più ampio respiro.

## 2. Stato patrimoniale

	al 30 settembre 2015	al 30 settembre 2014	al 30 settembre 2013	al 30 settembre 2012
cassa	536	211	257	436
banca	132.596	131.869	126.121	82.834
posta	7.331	7.231	1.169	2.446
crediti	150.460	87.155	139.049	162.728
<b>TOTALE</b>	<b>290.923</b>	<b>226.466</b>	<b>266.596</b>	<b>248.444</b>
avanzo anno in corso	47	54	37	104
avanzo anni prec.	47.166	47.112	47.075	45.241
debiti	135.438	113.055	143.357	127.918
fondi	108.272	66.245	76.127	75.181
<b>TOTALE</b>	<b>290.923</b>	<b>226.466</b>	<b>266.596</b>	<b>248.444</b>

### 3. Note a commento

- A titolo generale, il rendiconto si chiude, per l'ottava volta consecutiva con un piccolo avanzo, questa volta- di 48 €. Ci sono state più entrate del previsto per circa 35.000 €, dovute essenzialmente alle donazioni di 4€ versate da chi ha richiesto i biglietti Expo per finanziare le attività correlate alla partecipazione ad Expo della FIS. Sono entrati anche i 23.000 € del contributo 5xmille del 2012 spettante alla Lombardia, ma si sono avute anche minori quote per il progetto Sarajevo per la minor partecipazione delle Comunità RS a questo progetto. Anche le uscite sono state superiori per circa 35.000 €, per l'utilizzo dei due contributi sopra descritti e per le minori spese del progetto Sarajevo conseguenti alla minor partecipazione.
- Quest'anno si è chiuso in leggero avanzo, nonostante l'assunzione della terza persona a tempo parziale in Segreteria e la quota di 10.000 € versata per la prima volta per contribuire alle spese della sede regionale. Questo è stato reso possibile soprattutto grazie all'impegno assunto dall'associazione nel contribuire con l'integrazione regionale di 4 € a censito, aumentata quest'anno di 1,50 € proprio per far fronte a queste spese.
- Oltre all'accantonamento di 53.927 € che si propone di impiegare nei Fondi indicati più sotto, segnaliamo che si sono utilizzati parte degli accantonamenti stanziati o incrementati l'anno scorso (vedi dettaglio in fondo al consuntivo).

Siamo pertanto ormai da 10 anni completamente autonomi economicamente e con gli accantonamenti effettuati e quelli ancora disponibili si continua a porre le premesse per esserlo anche nei prossimi anni.

## ENTRATE

**Ristorni quote censimenti:** sono aumentati di oltre 1.300 €, per il ripetuto aumento dei censiti degli ultimi anni.

**Entrate associati per eventi:** ci sono stati circa 26.000 € in meno per la ridotta partecipazione delle Comunità R-S ai campi estivi del Progetto Sarajevo e dei capi agli eventi Fo.Ca. (questi anche per la ridotta offerta di CFM), solo parzialmente compensata dalla maggior partecipazione agli eventi delle branche.

**Entrate da associati:** il grosso aumento di circa 60.000 € è dovuto alle donazioni di 4€ versate da chi ha richiesto i biglietti Expo per finanziare le attività correlate alla partecipazione ad Expo della FIS (circa 35.000 €), al contributo 5xmille del 2012 spettante alla Lombardia (poco più di 23.000 €) e a quasi 2.000 € di contributi privati.

**Enti locali - Banche:** non si è avuto quest'anno il contributo del Bando Volontariato 2014- 15, in quanto il progetto presentato "Buoni cittadini si diventa", è stato dichiarato ammissibile, ma non finanziato. Si interrompe quindi dopo parecchi anni questa strada dei contributi pubblici, utilizzati negli scorsi per svolgere attività utili anche alle altre associazioni.

**Privati:** c'è anche quest'anno una notevole quota di donazioni (quasi 17.000 €), la gran parte destinata ad alcuni Gruppi, non preventivabili.

## USCITE

**ICM:** ci sono circa 4.000 € spese in più per il Jamboree per la presa in carico come Regione delle intere quote dei due Assistenti lombardi.

**Branca E-G:** si sono spesi circa 2.000 € in più, per l'aumentata offerta dei Campetti di specialità.

**Branca R-S:** si sono spesi circa 2.000 € in più, per l'aumentata offerta di ROSS e Workshop.

**Internazionale:** si sono spesi circa 30.000 € in meno, per il progetto Sarajevo, per la scarsa partecipazione delle Comunità R-S alle attività estive a Sarajevo.

**Formazione capi:** si sono risparmiati quasi 4.000 € per alcuni CFM effettuati in meno e per l'annullamento per carenza di iscritti del Campo Capi Gruppo.

**Democrazia associativa:** si sono spesi circa 1.000 € in più per richieste di rimborsi viaggi più alte del previsto e 7.000 € che si propone di aggiungere al fondo già esistente per le realizzazione degli obiettivi del Progetto regionale in corso.

**Rapporti con il territorio:** si sono spesi più di 11.000 € per le attività correlate alla partecipazione a Expo della FIS. Si propone di accantonare a fondo gli altri quasi 24.000 € ricevuti dalle donazioni, per le ultime attività correlate alla partecipazione FIS a Expo e per le successive attività aperte al territorio.

**Stampa:** ci sono circa 10.000 € in meno per la mancata stampa e spedizione del secondo numero dell'anno di Agesci Lombardia dedicato alla Sicurezza, che verrà concluso a dicembre 2015 ed entrerà nel prossimo bilancio. Sono invece già considerate le spese di produzione e spedizione per il primo numero dedicato al Protagonismo giovanile, che verrà inviato a novembre 2015.

**Contributi ai Gruppi:** è il ristorno delle donazioni ricevute a favore dei Gruppi (quasi 1.500 € in più, non preventivabili).

**Personale:** ci sono circa 8.000 € in meno per l'esenzione dai contributi INPS sulla nuova assunzione e per errata preventivazione.

**Fondo Solidarietà:** si sono spesi tutti gli 8.200 € previsti (oltre ai 3.800 € del fondo apposito), ai quali si sono aggiunti 384 € di donazioni per questo scopo da Gruppi e da un ex censito, si è così riusciti ad assegnare 72 € a tutti i ragazzi segnalati in situazione di bisogno economico segnalate dai Gruppi. Si propone di aggiungere 4.000 € da mettere a fondo per il prossimo anno.

**Sedi sicure:** si sono spesi più di 11.000 € per il secondo bando di Sedi sicure, circa la metà del contributo 5xmille ricevuto quest'anno, certamente sotto le attese poiché sono stati solo 6 i Gruppi che hanno fatto richiesta e 5 i beneficiari. Si propone di aggiungere al fondo già esistente gli altri quasi 12.000 € del contributo per un nuovo bando di Sedi sicure.

**Servizi Organizzazione e logistica:** ci sono stati circa 3.000 € spesi in meno per la Sede regionale in quanto non si è ancora avviata la nuova modalità di gestione dello stabile di via Burigozzo (con circa 7.000 € proposti in accantonamento per le spese previste nel prossimo futuro), e circa 1.500 € in più di spese per attrezzature informatiche e relativi manutenzione e materiale di consumo.

Sono stati utilizzati durante l'anno le seguenti quote degli Accantonamenti effettuati gli anni precedenti:

da Fondo Solidarietà	3.800 €	per adeguamento del Fondo Solidarietà;
da Fondo Jamboree	8.100 €	per il pagamento delle quote dei partecipanti lombardi spettanti alla Regione.
<b>TOTALE</b>	<b>11.900 €</b>	

A chiusura del Bilancio consuntivo 2014-15 si propongono i seguenti accantonamenti:

per il Progetto regionale	7.000 €	per le attività previste dal progetto regionale
per progetti 5xmille	11.942 €	rimanenza di quanto utilizzato per sedi sicure 2014
per Fondo Solidarietà	4.000 €	
per il nuovo fondo Expo diffuso	23.785 €	rimanenza dalle donazioni ricevute di quanto già utilizzato per le ultime attività correlate alla partecipazione FIS a Expo e per le successive attività aperte al territorio
per il nuovo fondo Sede regionale	7.200 €	per le spese previste per la nuova modalità di gestione dello stabile di via Burigozzo
<b>TOTALE</b>	<b>53.927 €</b>	



AGESCI LOMBARDIA

## Sommario

<b>Presentazione</b>	<b>pag. 3</b>		
<b>Nota metodologica</b>	<b>pag. 5</b>		
<b>L'identità dell'associazione</b>	<b>pag. 9</b>		
LAGESCI a livello nazionale: missione	pag. 9		
Promessa scout	pag. 12		
Legge scout	pag. 13		
Promessa lupetto / coccinella	pag. 13		
Legge lupetto / coccinella	pag. 13		
LAGESCI Regionale lombarda	pag. 15		
LAGESCI Regionale lombarda: storia	pag. 17		
Il Progetto Regionale in corso di attuazione: strategie	pag. 20		
Le attenzioni all'ambiente	pag. 21		
Relazioni con il territorio	pag. 21		
<b>Il governo e la struttura dell'associazione</b>	<b>pag. 23</b>		
La compagine sociale	pag. 23		
Dinamica della compagine sociale	pag. 25		
Il sistema di governo	pag. 31		
Gli organi	pag. 31		
Il Convegno Capi	pag. 31		
L'assemblea	pag. 31		
Il Consiglio Regionale	pag. 35		
Il Comitato Regionale	pag. 38		
La struttura organizzativa	pag. 42		
Organigramma funzionale	pag. 42		
La Segreteria Regionale	pag. 43		
Le risorse umane	pag. 45		
I volontari	pag. 45		
I dipendenti	pag. 46		
<b>Il perseguimento della missione</b>	<b>pag. 49</b>		
Il bisogno educativo	pag. 49		
Le modalità di gestione delle attività educative	pag. 49		
Il Programma Regionale 2014-15	pag. 51		
Sfide del Progetto regionale 2012-16	pag. 52		
		Percorsi formativi per capi	pag. 53
		Formazione Quadri e Formatori	pag. 59
		Eventi per ragazzi	pag. 64
		Lecture della realtà - Monitoraggi	pag. 71
		Elaborazione pedagogica	pag. 72
		<b>La comunicazione</b>	<b>pag. 74</b>
		Visite sul sito regionale	pag. 74
		Altri dati specifici sul nuovo sito regionale	pag. 75
		Campetto Comunicazione	pag. 78
		<b>La promozione della questione educativa e del volontariato scout</b>	<b>pag. 79</b>
		Promozione del volontariato scout	pag. 79
		Promozione della questione educativa	pag. 80
		<b>Contributi al livello nazionale</b>	<b>pag. 81</b>
		<b>I rapporti con le Istituzioni e con gli Enti scout e partecipati</b>	<b>pag. 81</b>
		Rapporti con le Istituzioni	pag. 81
		Rapporti con Enti associati	pag. 82
		Rapporti con associazioni partecipate	pag. 85
		<b>Le attività strumentali</b>	<b>pag. 89</b>
		Attività promozionali	pag. 89
		Le attività di raccolta fondi	pag. 89
		Il supporto alla gestione Immobili	pag. 89
		L'analisi dei bilanci economici delle Zone e dei Gruppi	pag. 90
		L'analisi dei dati regionali	pag. 91
		<b>Le risorse economico – finanziarie e la dotazione patrimoniale</b>	<b>pag. 93</b>
		Rendiconto economico (1° ottobre – 30 settembre)	pag. 93
		Riclassificazione secondo le aree d'azione del Bilancio Sociale	pag. 96
		Stato patrimoniale	pag. 97
		Note a commento	pag. 98

AGESCI Regione Lombardia

Via Marco Burigozzo, 11 - 20122 Milano

Tel. 02.58314760 - Fax 02.45490192

e-mail: segreg@lombardia.agesci.it - www.lombardia.agesci.it